Anno III - N. 725 - Lire 15 — Venerdì 8 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ed ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL MITO STERLINA

Non è più il caso di parlare di prestigio monetario, neanche della sterlina, perchè tutte le monete del mondo dissanguate dall'oro lo hanno rigogliosamente sacrificato nell'ultimo trentennio. La moneta, questo metro del valore economico delle cose, ha perduto la sua attendibilità. L'episodio della sterlina 1949 si aggiunge ai tanti che lo hanno preceduto e che certamente lo seguiranno fino al giorno in cui si ritornerà a considerare l'inviolabilità del metro monetario come un sacro impegno. Se l'atteggiamento di Sir Stafford Cripps fosse dovuto a questa idea, la sua resistenza alla svalutazione della sterlina rispetto al dollaro sarebbe molto onorevole e segno di un ammirabile, quanto solitario, spirito di resipiscenza.

[illegible]

Al nazionalismo economico inglese fanno dunque riscontro altri nazionalismi, e chi è senza peccato scagli la prima pietra. [illegible]

[illegible] che trova appunto nell'Inghilterra il massimo ostacolo. Le vicende della sterlina non sono che un episodio di questi più vasti problemi della comunità europea.

ALBERTO DE STEFANI

IL CAMBIO VALUTARIO IMPOSTO DALLA JUGOSLAVIA

Brusasca rinnova alla Camera la protesta del Governo italiano

"La Zona B è parte integrante di un territorio che certamente dovrà ritornare alla Madrepatria„ - Appassionata replica dell'on. Bartole: "Noi istriani siamo per un pacifico accordo con gli slavi: ma accordo significa non ferire la mano tesa„

ROMA, 7 — Dopo le dichiarazioni ufficiali rese nei giorni scorsi al Palazzo Chigi, alla Camera dei deputati il cambio valutario imposto da Tito alla Zona B ha avuto una nuova ripercussione a seguito dell'interrogazione presentata dall'on. Bartole, a cui ha risposto il Sottosegretario agli Esteri.

BRUSASCA ricorda che essendo la Zona «B» sottoposta ad un regime di occupazione incombeva alle autorità militari d'occupazione l'obbligo, pienamente conforme al diritto internazionale, di non innovare la struttura economica e sociale del territorio da esse amministrato in attesa di una definitiva assetto giuridico. [illegible] territorio jugoslavo.

Violazioni in serie

[illegible]

Replica l'on. BARTOLE. «Mi dichiaro soddisfatto — egli dice — della risposta del Governo, sebbene tema che anche interpellanze e non solo interrogazioni [illegible]

[illegible] riforme di tutta la vita economica con la cooperativizzazione più integrale e vessatoria, con l'abolizione di ogni commercio libero, col divieto di vendere i beni privati, con gli ammassi obbligatori, con ogni più jugulatorio controllo economico su modello della vicina repubblica; con immigrazioni forzate di slavi, con violenze contro il culto e ogni altra libertà.

«A tutto questo nessuno in Occidente ha reagito; gli istriani sono fuggiti o hanno piegato la testa oppressi e calpestati; oggi stanno perdendo l'ultimo barlume di speranza: la speranza fugge dalle loro case che diverranno i loro sepolcri o la nostalgia della loro vita di esuli.

«Sono sei mesi che — consci della tragica situazione economica della Zona B e di quanto stava per avvenire — noi abbiamo presentato ai Ministeri italiani un piano per una offerta alla Jugoslavia di cambiare la jugolira in lire italiane, a tenore dell'art. 11 dell'Allegato VII, pur non essendone l'Italia giuridicamente obbligata; ma l'esecuzione di questo piano venne purtroppo ritardata da «motivi tecnici».

«Occorre dare agli italiani il senso che noi istriani meritiamo almeno la considerazione che si dà ai coloniali; che a Trieste i voti per Tito furono il 2,4 per cento e che l'Istria costiera — secondo il censimento austriaco del 1910, notoriamente favorevole agli slavi — risultava, se possibile, più italiana di Trieste: Pirano e Umago e Cittanova, che oggi Tito si annette, Rovigno e Orsera che ha già annesso, avevano allora meno dell'1 per cento di slavi.

«Alla nostra politica della mano tesa, al discorso dell'on. De Gasperi a Trieste, così si è risposto e si risponde: con nuove violenze, con nuove violazioni, con nuove torture [illegible] perseverare diabolicamente».

Nel nome dei morti

«Nel nome degli istriani che stanno abbandonando i loro focolari, nuovi esuli fra tanti esuli, nel nome degli orfani il cui padre è morto nei campi di concentramento jugoslavi, nel nome delle madri il cui figlio giace nelle foibe, delle spose che invano attendono il marito, nel nome degli scheletri insepolti che giacciono nelle foibe istriane, degli scheletri viventi che languono ancora dietro il filo spinato, nel nome dei nostri morti, dei vostri morti, onorevoli colleghi, dall'estrema destra all'estrema sinistra, io rivolgo a voi, all'Italia, all'Europa, al mondo, una umile e commossa preghiera: aiutateci, salvateci!».

[illegible] democristiani hanno sempre aspramente criticato la politica jugulatoria del Cominform nei confronti degli Stati satelliti. Pajetta ha gridato: «La colpa è vostra! Siete amici di Tito».

L'on. SPIAZZI ha ribattuto: «Noi vorremmo esserlo, nell'interesse dell'Italia; voi invece lo eravate, ma contro l'Italia».

La situazione degli abitanti ai confini orientali sarà nuovamente presa in esame dalla Camera a seguito di un'interrogazione presentata dal deputato goriziano on. BARESI, intesa a conoscere quanto è stato fatto e quanto si intende fare perchè la Jugoslavia restituisca alfine i cittadini italiani deportati nel 1945.

L'ORO RESTA AL CENTRO DEL CONFLITTO MONETARIO

Snyder lascia oggi Parigi diretto a Londra - Nuovo programma di "austerità„ allo studio in Granbretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 7 — Mentre Sir Stafford Cripps tirava ieri alla Camera dei Comuni le dolorose conseguenze di una politica economica e monetaria della quale il minimo che si debba dire è che si trova largamente sorpassata dagli avvenimenti, il Ministro francese delle Finanze Petsche smentiva a Parigi le «pretese» informazioni secondo le quali egli avrebbe suggerito al Segretario americano al Tesoro, Snyder, un abbassamento delle barriere doganali americane, il rialzo del prezzo ufficiale dell'oro praticato a Washington e la creazione di uno fondo europeo di stabilizzazione dei cambi, alimentato dagli Stati Uniti in dollari o in oro. Successivamente il Ministro Petsche ripeteva al Consiglio dei Ministri che la visita di Snyder ha scopi essenzialmente informativi.

Ma un'indiscrezione assai autorevole da noi raccolta in ambienti finanziari, precisava che gli «scopi informativi» si riassumerebbero soprattutto nel desiderio degli americani di valutare il più esattamente possibile «quale conforto possa trovare Cripps in Europa, nella sua decisione di resistere all'accentuata pressione del dollaro sulla sterlina». Di questa pressione non si fa più mistero nè a Londra, nè a Washington, dove — a parte le minacce della stampa repubblicana che parla apertamente di «punire l'Inghilterra» — il progetto approvato dalla Commissione senatoriale del Bilancio dimostra con lo scopo dichiarato di permettere il trasferimento dei crediti in dollari da un Paese ad un altro, che si vuole ad ogni costo costringere la Granbretagna a quell'acceleramento dei tempi verso l'adozione dei principi liberisti che si sperava poter raggiungere in seno alle riunioni dell'OECE. Ed è noto — il nostro giornale lo ripeteva ieri — che l'arma prescelta da Cripps per difendersi dall'attacco del dollaro è la minaccia di arrivare ad una rivalutazione dell'oro per costringere il dollaro a svalutare a sua volta.

Se dunque Snyder vuole informarsi sull'appoggio che i Paesi europei sono disposti a concedere alla Granbretagna, di che cosa può avere discusso ieri con Petsche e oggi con Schuman (di ritorno da un viaggio lampo a Londra), se non dell'opinione francese sulla rivalutazione dell'oro?

Quanto alla creazione di un fondo europeo di stabilizzazione dei cambi, alimentato da dollari oltre quelli Marshall, non per niente ci siamo sempre limitati a registrare le informazioni con molta prudenza. Una simile misura ci è sempre apparsa poco probabile se non impossibile: a parte il fatto che di ciò si discusse al Congresso americano al tempo dell'approvazione del Piano Marshall, e il progetto fu rigettato, ci sembra che si dimentichi come un fondo internazionale di stabilizzazione, quello di Bretton Woods esiste di già, e non si vede bene quale vantaggio si avrebbe a complicare le cose aggiungendovi un «sotto fondo» europeo, nè come questi due organismi potrebbero coesistere, intendersi e utilmente collaborare.

No, il conflitto dollaro-sterlina rimane, viaggi o non viaggi, smentite o non smentite, nei suoi termini evidenti: la sterlina deve svalutare in un futuro molto prossimo e vuole costringere il dollaro a seguirla almeno in parte. E il terreno del duello è l'oro.

Registriamo comunque le dichiarazioni fatte oggi alla stampa dal Ministro americano Snyder. Egli ha detto che progetta di discutere con Cripps e Bevin a Londra, dove arriverà domani sera, «la politica basilare di un programma di ripresa» che contribuirà a rendere più libero il commercio internazionale.

Snyder ha poi detto che trova di buon augurio la fiducia di Cripps nella capacità che la Granbretagna ha di superare le attuali difficoltà e si è dichiarato d'accordo con Petsche sul fatto che le questioni relative al tasso di cambio potrebbero meglio essere discusse in seno al Fondo monetario internazionale.

Si apprende intanto da Londra che gli esperti economici britannici hanno iniziato oggi lo studio del nuovo «programma di austerità» destinato ad arrestare, almeno nelle intenzioni di Stafford Cripps, il progressivo prosciugamento delle riserve auree e di dollari della Granbretagna, prosciugamento che se dovesse continuare con il ritmo attuale provocherebbe, nello spazio di dodici mesi, la scomparsa totale delle riserve in questione.

Il programma si fonderebbe sui seguenti punti:

1) sospensione delle esportazioni britanniche verso determinate zone dell'area del dollaro dove le speculazioni valutari provocano perdite anzichè guadagni.

2) Riduzione o eliminazione delle cessioni d'oro al Belgio previste dall'OECE, per un ammontare di quindici milioni di sterline entro sei mesi.

3) Analogo provvedimento nei confronti delle cessioni di oro alla Svizzera (sei milioni).

4) Diminuzione per un ammontare imprecisato delle importazioni dai Paesi dell'area del dollaro. Si pensa addirittura di evitare del tutto le importazioni di tabacco, formaggio, zucchero, latte in polvere, lardo, legname, mangime, e certi metalli oltre ad alcuni prodotti petroliferi.

5) Intensificazione degli scambi commerciali con i Paesi non compresi nell'area del dollaro, in particolare con la Russia che fornirà alla Granbretagna, grano, legname e potassa.

M. S.

ALL'ESAME DEL CONSIGLIO LA RIFORMA TRIBUTARIA

La base dei nuovi rapporti tra il fisco ed i contribuenti

Riduzioni d'imposte annunciate dal Ministro Vanoni

ROMA, 7 — L'accordo italo-sovietico per il pagamento alla Russia delle riparazioni di guerra, concluso a Mosca l'11 settembre scorso, ed altri di carattere economico, commerciale e marittimo fra l'Italia e la Russia sono stati approvati stamane dal Consiglio dei Ministri, presieduto dall'on. De Gasperi.

Oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione all'ordine del giorno, su proposta del Ministro degli Esteri, sono stati approvati alcuni schemi di decreti presidenziali relativi ad accordi economici con i Paesi Bassi, la Inghilterra e la Bizona della Germania.

Il Consiglio ha quindi approvato il progetto di legge presentato dal Ministro Vanoni per la perequazione fiscale, cioè quel provvedimento anticipatore della riforma tributaria che Vanoni aveva annunziato nei suoi discorsi al Senato e alla Camera.

Dall'anno 1950 ogni contribuente dovrà presentare agli uffici, entro il 31 maggio di ogni anno, una dettagliata dichiarazione dei propri redditi a scanso di precise sanzioni penali, essendo tassativamente esclusa la conferma per silenzio.

Allo scopo di avvicinare il momento in cui il reddito matura a quello in cui l'imposta relativa viene assolta, nel 1951-52 i ruoli delle imposte dirette saranno riscossi per esercizio finanziario anzichè per anno solare. Per indurre poi i contribuenti a dichiarare fedelmente i loro redditi il provvedimento li rassicura contro un fiscalismo eccessivo, tanto per il passato quanto per lo avvenire. Per il passato il provvedimento prevede la possibilità di sanare ogni posizione irregolare rimettendo le sanzioni penali a chi procederà ad una fedele dichiarazione delle posizioni passate irregolari e concedendo particolari agevolazioni nel pagamento delle annualità arretrate.

Per l'avvenire, il provvedimento dispone una serie di misure: riduzione delle aliquote della imposizione reale sui redditi mobiliari attraverso il blocco delle addizionali locali al livello massimo consentito dalla legge del 1935 ed oggi ovunque largamente superato; riduzione delle aliquote delle imposte personali, bloccando l'aliquota massima della imposta di famiglia all'otto per cento (per i redditi superiori ai cinque milioni) e portando le aliquote della complementare a livelli molto più bassi dell'attuale (dal due per cento sulla parte di reddito che eccede le 240 mila lire all'otto per cento sui cinque milioni, al 31,22 per cento sui cento milioni, al 65 per cento sui 500 milioni).

I redditi di R. M. categoria «B» e «C 1» più bassi si gioveranno di un abbattimento alla base di 120 mila lire a partire dal primo gennaio 1950, e di 240 mila lire a partire dal primo gennaio 1951, cioè dal reddito imponibile verrà detratta una somma corrispondente al minimo di esenzione, in modo che si verrà a ridurre l'aliquota di tale imposta sui redditi minori. Particolari norme sono previste per la valutazione di taluni cespiti delle imposte (monte merci, per il quale è ammessa anche la rivalutazione monetaria) per la detrazione delle quote di ammortamento dei nuovi impianti e per l'accertamento, in base alle scritture contabili, delle imprese non tassate in base a bilancio.

Con questo schema di legge il Governo tende per primo la mano ai contribuenti onde vogliarli a fare in pieno il loro dovere.

Nel corso di una lunga conferenza stampa, il Ministro Vanoni ha illustrato questa sera la portata del provvedimento «che — egli ha detto — è soltanto un atto preparatorio ed introduttivo della riforma tributaria». Dopo avere dichiarato che il provvedimento parte dalla necessità di chiarire nella maniera più logica e più onesta possibile i rapporti tra fisco e contribuente turbati dal fenomeno d'una larghissima sfera di evasioni fiscali, il Ministro si è soffermato sui singoli punti, mettendoli nel loro giusto rilievo.

L'on. Vanoni ha parlato pertanto anche del censimento fiscale straordinario previsto dal provvedimento.

In base ad esso sarà effettuata la schedazione di tutti i contribuenti, i quali dovranno dare notizia della loro occupazione, fonti di vita, proprietà, tipo di abitazione, componenti la famiglia ecc. Per gli evasori sono previste sanzioni, che per i casi più gravi giungono fino alle pene restrittive della libertà personale.

«Non ci facciamo molte illusioni sul fatto che i cittadini dichiarino il vero — ha affermato l'on. Vanoni — ma ad ogni modo spero che per i primi del 1950 lo schedario possa essere aggiornato». Il Ministro ha infine annunciato che anche le imposte comunali e le addizionali provinciali saranno ridotte entro i limiti delle aliquote del 1931, mentre verrà soppressa del tutto l'imposta straordinaria sulle spese non necessarie.

Nella Zona B SENZA ALABARDE le uniformi della D. P.

CAPODISTRIA, 7 — Per disposizione dell'Amministrazione militare jugoslava, sono stati oggi sostituiti i fregi ed i distintivi sulle uniformi dei militi della Difesa popolare, i quali, dalla data del 15 settembre 1947, giorno di entrata in vigore del Trattato di pace, erano costituiti dall'alabarda triestina sormontata da una stella rossa. I nuovi distintivi recano soltanto una stella rossa e sono pertanto uguali a quelli portati dalla polizia della Repubblica federativa jugoslava.

Concluse le operazioni di conversione delle jugolire, nessuna comunicazione è stata ancora fatta dalle autorità jugoslave circa il rapporto di cambio tra il dinaro e la lira italiana nella zona istriana del Territorio Libero. Si ritiene tuttavia che il rapporto tra le due monete sarà di dieci a uno.

Le persone residenti in Istria e che lavorano a Trieste sono state avvertite che rimane tuttora in vigore l'ordinanza jugoslava sull'obbligo della conversione parziale dei salari.

PROTOCOLLATA A MONTECITORIO LA PETIZIONE CONTRO IL PATTO

L'INIZIATIVA COMUNISTA SI E' SGONFIATA DA SE'

Porzio dimissionario per l'esito di una votazione alla Camera

ROMA, 7 — La famosa petizione per la pace, su cui i comunisti hanno tentato da due mesi a questa parte di tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica e di creare difficoltà al Governo, è stata protocollata dal segretario generale della Camera avv. Cosentino, come «petizione Daniele», dal nome cioè del primo firmatario: Antonio Daniele di Procolo, da Pozzuoli. Una denominazione invero troppo modesta e assolutamente priva di significato per un atto che ha tenuto desta l'attività di tutto il partito comunista italiano per tanto tempo.

L'on. Smith ha consegnato stamane un primo gruppo di schede all'avv. Cosentino e domani la consegna sarà ripetuta a Palazzo Madama, nelle mani del segretario generale del Senato avv. Calante.

La stampa dell'estrema sinistra si mostra soddisfatta dei risultati conseguiti circa la procedura della consegna e dell'esame della petizione, ma questa soddisfazione è davvero singolare, in quanto la procedura prevista non è altro che quella normalissima riservata a tutte le petizioni. Trattandosi stavolta di un argomento intimamente legato ad un progetto di legge in esame, quale quello della ratifica del Patto atlantico, la relazione sulla petizione avverrà congiuntamente a quella sul patto stesso. E anche la discussione sarà comune, il che porterà un settore della Camera a discutere sulla petizione come pregiudiziale alla discussione del patto in esame, ma con ciò stesso verrà a perdere di mordente e di interesse l'iniziativa comunista, poichè l'argomento in discussione è la ratifica del patto. Si tratta quindi di una procedura ben lontana da quella clamorosa che la estrema sinistra aveva sperato di attuare per avvalorare il suo passo.

Il Vicepresidente del Consiglio on. Giovanni Porzio ha inviato stasera all'on. De Gasperi una lettera, con la quale rassegna le dimissioni dalla carica. La decisione dell'on. Porzio va ricercata nell'esito della discussione conclusasi oggi alla Camera sulla legge Tupini relativa all'esecuzione di opere pubbliche nel Mezzogiorno. Contrariamente al parere espresso dalla commissione, l'on. Porzio aveva proposto che il provvedimento venisse esteso a tutti i Comuni meridionali, compresi quelli con popolazione superiore ai 75 mila abitanti. La Camera ha invece approvato la legge nel testo proposto dalla commissione, limitando cioè l'efficacia del provvedimtnto ai Comuni che non superano i 75 mila abitanti.

L'on. Porzio, dopo la votazione, ha abbandonato l'aula visibilmente eccitato e nei corridoi ha manifestato l'intenzione di volersi senz'altro dimettere. Ha chiesto se il Presidente del Consiglio fosse a Montecitorio. Avuta risposta negativa, si è immediatamente recato al Viminale. L'on. De Gasperi giungeva invece pochi minuti dopo a Montecitorio.

Porzio, non avendo quindi avuto modo di incontrarsi con il Presidente del Consiglio, gli ha inviato una lettera, nella quale dichiara di rassegnare le dimissioni dalla carica di Vicepresidente del Consiglio.

Pijade accusa Mosca di «rinunciare» a Trieste

BELGRADO, 7 — L'alto esponente del partito comunista jugoslavo Moshe Pijade ha oggi rievocato in un discorso tenuto a Novi Sad l'ottavo anniversario della sollevazione della Serbia contro i tedeschi.

Pijade ha respinto le accuse dei cominformisti secondo cui Belgrado starebbe trattando con gli occidentali sulla questione di Trieste. «E' invece più a Oriente che bisogna guardare — ha sostenuto Pijade — se si vuole capire qualcosa di Trieste. Basta un esempio: la questione carinziana».

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DEI LAVORI PUBBLICI

APPROVATE DALLA CAMERA le assegnazioni agli enti locali

ROMA, 7 — All'inizio della seduta, il Presidente GRONCHI ha informato la Camera che è stata presentata la nota petizione che invita il Parlamento a non ratificare il Patto atlantico. La petizione, a norma del regolamento, verrà discussa insieme al disegno di legge che autorizza il Governo a ratificare il Patto.

I deputati hanno poi discusso a lungo sulla legge del Ministro Tupini che riguarda la esecuzione di opere pubbliche da parte degli enti locali, grazie alla quale le province e i comuni potranno finalmente dare corso ai loro progetti per la costruzione di strade, scuole, ospedali, piccoli porti ecc. Costruire vuol dire impiegare mano d'opera, ridurre la disoccupazione, riportare un po' di serenità in molte case. Con questa legge lo Stato si impegna di corrispondere agli enti locali per trentacinque anni contributi che vanno dall'uno al cinque per cento della spesa a seconda delle opere da eseguire.

Lo stanziamento che è di un miliardo per l'anno finanziario 1949-50 e d'un altro miliardo per il 1950-51 verrà ripartito in parti eguali fra l'Italia meridionale e insulare e l'Italia centrale e settentrionale.

Tutti i deputati hanno riconosciuto che è giusto che il Mezzogiorno abbia un trattamento preferenziale e che la legge riguardi i piccoli Comuni, quali si intendono quelli dell'Italia meridionale e insulare che non hanno più di 75 mila abitanti e quelli dell'Italia centrale e settentrionale che non superano i 10 mila abitanti. Maggioranza e opposizione si sono trovati d'accordo nel dare atto al Governo della bontà di questa legge; si sono divise soltanto in merito agli stanziamenti: l'opposizione avrebbe voluto che il numero dei miliardi fosse aumentato, il Governo ha risposto che, pur non mancando la buona volontà, mancavano i fondi disponibili.

Il Vicepresidente del Consiglio PORZIO con la sua appassionata oratoria ha sottolineato la grande importanza della legge, affermando che essa costituisce un atto di profonda solidarietà e di fratellanza tra tutti gli italiani perchè va incontro alle esigenze di tutte le regioni, specie in quelle in più tristi condizioni. Porzio si è però battuto, ma invano, perchè la legge nel Meridione fosse estesa anche ai Comuni con più di 75 mila abitanti.

Dal canto suo il Ministro TUPINI ha rilevato che la legge costituisce una svolta nella politica dei lavori pubblici. Dalla fine della guerra ad oggi era lo Stato infatti che si era accollato l'esecuzione di opere pubbliche di competenza degli enti locali. Con la nuova legge invece viene restituita agli enti locali la loro autonomia in un settore tanto importante per la vita delle province e dei comuni.

Al Senato è proseguito il dibattito sul bilancio dei trasporti. Rispondendo poi ad una interrogazione, il Sottosegretario alla Presidenza MARTINI ha dichiarato che il riconoscimento giuridico dell'associazione reduci dalla prigionia non lede le prerogative di quella dei combattenti e reduci.

Il detenuto non è in casa

Un'inchiesta nelle carceri mandamentali di Prato ha rivelato che il capocarceriere lasciava ogni sera le chiavi della prigione in consegna ai detenuti i quali, con un'automobile presa a nolo, si recavano a Firenze in un noto locale del centro. All'alba i detenuti tornavano a Prato per riprendere tutti il proprio posto nelle rispettive celle.

PARTO SFORTUNATO

Un pietoso caso si è verificato all'Istituto maternità e infanzia di Udine. Dati alla luce due gemelli, la signora Maria Fabricci, di 26 anni, da Clauzetto, decedeva malgrado gli sforzi della scienza medica. La poveretta lascia altri tre figli.

MORTI ABBRACCIATI

Durante le operazioni di scavo per lo sgombero delle macerie in un palazzo bombardato di Genova, sono stati rinvenuti due scheletri umani abbracciati. Evidentemente si tratta di due persone rimaste vittime dell'incursione aerea, che causò il crollo dell'edificio.

LA CRISI GIUDICATA con ottimismo da Truman

WASHINGTON, 7 — Come Acheson ieri, anche Truman ha oggi insistito nel giudicare con ottimismo la crisi economica che minaccia l'Occidente. Il Presidente americano si è anzi autodefinito un «bullish», epiteto che gli operatori di borsa americani attribuiscono a chi conta sul rialzo del mercato ed è generalmente ottimista. Ai giornalisti che sono intervenuti numerosi alla consueta conferenza stampa settimanale, e che gli chiedevano di commentare la situazione economica degli Stati Uniti Truman ha infatti consigliato: «Leggete le notizie di borsa degli ultimi giorni. Non vi preoccuperete in questo modo».

Effettivamente da cinque giorni alla Borsa di New York si registrano continui aumenti. Ma Truman ha avuto sfortuna: qualche ora dopo la sua dichiarazione si è manifestata la prima tendenza al ribasso nei titoli principali, per qualche frazione di dollaro e anche più. Cosicchè il Presidente è stato bersagliato dalle facili ironie dei giornali d'opposizione.

Circa il discorso di Cripps e in genere la situazione finanziaria britannica, Truman non si è pronunciato, limitandosi a dire che i problemi della Granbretagna sono oggetto di discussione a Parigi e a Londra.

Il Presidente ha quindi espresso l'opinione che la situazione mondiale si sta avviando lentamente e gradualmente verso la pace. «Tuttavia — ha sottolineato — è opportuno non procedere in alcun modo al disarmo fino a che non venga raggiunto un accordo che dia alle Nazioni Unite un solido controllo dell'energia atomica. Soltanto allora, e non prima, si potrà parlare di disarmo generale».

L'ultima domanda rivolta a Truman, dopo una serie di interrogazioni su questioni interne americane riguardava la possibilità di un suo viaggio in Granbretagna e in Italia quest'estate. Tale possibilità è stata esclusa dal Presidente.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL CAMBIO DELLE JUGOLIRE IN ZONA B

Altri provvedimenti sarebbero in gestazione

La febbrile rapidità, con cui è avvenuto il cambio delle jugolire nella Zona B, non ha permesso all'indiscreto sguardo del cronista di spaziare sugli avvenimenti per così dire laterali del cambio della moneta in Zona B. Soltanto ora, ad operazioni ultimate, si apprendono alcuni singolari episodi, che illustrano con sufficiente chiarezza la «serietà» dimostrata dalle autorità nell'applicazione dell'inaspettato provvedimento.

Un curioso incidente si è verificato durante le operazioni di cambio, mentre il piroscafo Vettor Pisani stava avvicinandosi al molo di Capodistria. Uno dei pacchi contenenti i giornali ammessi in Zona B (che sono, come ognuno sa, il «Corriere di Trieste», il «Primorski Dnevnik» e «Trieste Sera») volava per un capriccio del caso in mare ed, entrato nella scia dell'elica, si sfasciava, sparpagliando le copie del «Primorski» proprio sullo specchio d'acqua antistante al molo. Ma la scenetta era destinata a svelare ben altro che l'ingloriosa fine del quotidiano comunista. Tra le copie che, inzuppate d'acqua salsa, colavano lentamente a fondo i presenti notavano con sorpresa che da ogni giornale usciva una banconota da 1000 jugolire. Mentre i loro compagni dei posti-blocco si accanivano a perquisire i viaggiatori, i militi della Difesa Popolare mettevano a tacere l'imbarazzante contrabbando, benchè il totale delle banconote infilate nei giornali superasse le duecento unità.

Circa le modalità del cambio, si apprende che in un primo tempo era stato impartito agli uffici competenti l'ordine di non convertire somme superiori a 20.000 jugolire per persona, in conformità con l'ordinanza precedentemente emessa sull'obbligo del deposito in banca per somme eccedenti tale limite. Soltanto al momento del cambio fu diramato il contrordine: convertire qualsiasi importo, senza limitazione di sorta, ma registrare accuratamente i nomi di coloro che si fossero presentati con somme superiori alle 20.000 jugolire. Il che, non occorre dirlo, è stato fatto.

Per il momento non è stato fissato il cambio ufficiale dinaro-lira italiana. Ma poichè ai lavoratori occupati nella Zona A è fatto obbligo di consegnare 10.000 lire del loro salario, per ricevere 1000 linari, si deduce che il cambio ufficioso sia fissato sul rapporto 1:10, e cioè un dinaro per 10 lire italiane, con quale rispetto per la realtà monetaria è facile immaginare. In uno dei comizi, poi, tenutisi in questi giorni al «Novo Cine» (passato alle dirette dipendenze dei poteri popolari, con la condanna della proprietaria Laura Bonin) è stata reclamata, con un «ordine del giorno» tenuto riservato, la confisca di tutte le lire italiane esistenti nella Zona B.

L'introduzione del dinaro trae con sè alcuni interessanti corollari sulle buone intenzioni delle autorità jugoslave. Il fregio della Difesa Popolare, consistente in una stella rossa sormontata da un'alabarda triestina, è stato ieri sostituito con una semplice stella rossa, identica a quella che orna il copricapo dei militi popolari della R.F.P.J. Si ritiene infine probabile la sostituzione delle carte d'identità attualmente in vigore nella Zona B del T. L. con i documenti d'identificazione del tipo in uso nel territorio jugoslavo.

Dal piroscafo di Capodistria scese un uomo con carrozzella

Un piroscafo da Capodistria ha trasportato ieri nella nostra città, assieme a un gruppo di optanti, il trentanovenne Rodolfo Valenta, da Parenzo, infermo quasi dalla nascita. Egli era accompagnato da una sua sorella, Alma. Subito dopo [illegible]

tre volte la distanza che separa Parenzo da Roma. Nel maggio del 1937, desideroso di essere benedetto dal Pontefice, l'uomo si metteva coraggiosamente in viaggio, e dopo 18 giorni era a Roma, dove poteva esaudire il suo desiderio. Lungo la Penisola, il Valenta fu oggetto di infinite premure e cortesie. Il viaggio durò complessivamente 35 giorni. L'ultimo suo viaggio, il quarto, dovette arrestarsi a Terni, per un'imperfezione della carrozzella. E' felicissimo di aver lasciato la zona «B». L'unica ragione che lo tratteneva nel «paradiso» titino era la madre sua, spentasi lo scorso marzo. E per la mamma ha fatto l'ultimo viaggio in carrozzella fino a Pola, per deporre sulla sua tomba una croce, da lui artisticamente lavorata. La prima gioia che Trieste gli ha dato è stata quella di poter munire il suo veicolo di gomme, accessori che non era mai riuscito ad ottenere dai titini. Ha un solo sogno: poter munire un giorno la carrozzella di un motorino e fare un viaggio da un capo all'altro della Penisola.

Viaggio d'istruzione dell'U. P. agli impianti idroelettrici del Piave

La Segreteria dell'Università popolare informa che nei giorni 9 e 10 luglio p. v. avrà luogo un importante viaggio d'istruzione su un percorso dolomitico-cadorino per la visita ai potenti impianti idroelettrici del complesso Piave-Boite - Vajont - Ansiei. Il viaggio, che tocca le località alpine più attraenti [illegible] nella prima giornata, al Lago di Misurina, dove la comitiva trascorrerà la serata pernottando in uno dei migliori alberghi del magnifico sito dolomitico. Per informazioni ed acquisto del biglietto rivolgersi alla Segreteria dell'Università popolare (piazza Libertà 6, tel 54-35).

Assemblea dei sinistrati e danneggiati di guerra

Domenica, nella sala del cinematografo Alabarda (Largo Barriera Vecchia) avrà luogo, dalle 10 alle 11, l'assemblea generale di tutti i sinistrati e danneggiati di guerra. [illegible] dell'Associazione; [illegible] la nuova [illegible] mento [illegible] mitato [illegible] da a tutti [illegible] intervenire.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani, alle ore [illegible] esporrà [illegible] ziosi della [illegible] 125270 e [illegible] al n. 1[illegible] Si accettano [illegible]

DOPO LE GRAVI FERITE DELLA GUERRA

44 scuole restaurate sinora

L'alta efficienza dei nuovi edifici di Sant'Andrea e di San Sabba - Possibilità di derequisire le scuole occupate dai profughi

Ha termine in questi giorni l'anno scolastico. Le scuole, svuotate dalle migliaia di scolari e studenti, stanno per essere affidate nuovamente alla cura dei tecnici comunali, che per trent'anni almeno provvederanno a riparare i danni. [illegible] corpo della città: delle settantatre scuole ben condizioni di [illegible] normalmente [illegible] Tripurgo», era scomparsa sotto i bombardamenti, altre — [illegible]eus», «Duca [illegible] Corsi» elementare materna di via [illegible] andate parzialmente. Altre andate trasformate [illegible] militari o altri profughi o servizi. Imponente [illegible] che il Comune ha [illegible] in questo conto anche [illegible] ottenere le [illegible] finanziamenti [illegible] correnti. Ciò [illegible] tecnico comunale [illegible] subito la [illegible] singolo edificio [illegible] prontato un [illegible] to di lavori [illegible] Genio Civile [illegible] appoggio, con [illegible] di mezzi e [illegible] quanto concerne [illegible] mento degli [illegible] e sanitari.

Dallo stato di emergenza nel quale era stata ripresa l'attività scolastica nell'autunno 1945 — scuole concentrate in un solo edificio, rotazione delle lezioni nelle scarse aule con poche ore per ogni classe, alunni che dovevano fare una lunga strada per arrivare a scuola — la situazione mano a mano andò normalizzandosi. Oggi, benchè vari progetti al centro ed in periferia attendano di essere realizzati, essa è tranquillante, e migliore lo sarà tra pochi mesi. Sono attualmente in atto i lavori di restauro dell'edificio di via Mazzini, già occupato dalla Pretura, mentre la scuola di S. Sabba funzionerà alla ripresa delle lezioni. Questa nuova costruzione consterà di 25 aule, uffici di direzione e segreteria, aula magna, refettorio, vasta palestra, ampi piazzali e terrazze. Vi è annessa una scuola materna che potrà accogliere 200 bambini, pure con vaste aule e terrazze, e successivamente verrà edificato il ricreatorio. Di ancora maggiore rilievo l'opera iniziata a S. Andrea, ai Campi Elisi, di cui recentemente abbiamo pubblicato il bozzetto. La scuola avrà due fabbricati a forma di «T», ed una palestra, che sarà la più vasta della città. Tre piazzali digradanti dagli edifici posti sulla via G. R. Carli alla nuova strada dei Cantieri, daranno al complesso un'ampiezza mai adottata per altre scuole. Ventotto aule, aula magna, biblioteca, ambulatorio medico, sala insegnanti, refettorio e ricreatorio. Entrambe le due scuole rivelano la lungimiranza dei tecnici comunali e del G.M.A., che hanno voluto dotare la città di così perfetti impianti, veramente necessari nei due rioni dove sono sorte le nuove case d'abitazione ed è aumentata quindi la popolazione.

Cosa rimane da fare per cancellare dalle scuole la rovina della guerra? Si attende ancora la derequisizione del «Dante», della Scuola elementare di via Kandler (parzialmente occupata dai profughi) e di sei scuole materne. L'Istituto «Da Vinci» è purtroppo trasformato definitivamente in ospedale militare, ed appare problematica la sua restituzione alla originaria funzione. Vorremmo suggerire almeno una soluzione: il G.M.A ha fatto costruire in via Bonomea numerosi alloggi per i profughi attualmente ricoverati al Silos. Si potrebbero quindi utilizzare gli alloggiamenti lasciati liberi al Silos per trasiocarvi i profughi che abitano nelle scuole.

Due fermi per il furto nell'orologeria di via Roma

La Polizia prosegue attivamente le indagini per individuare i ladri che hanno compiuto domenica scorsa il clamoroso colpo ai danni dell'orologeria Nordio, in via Roma 19. Si ritiene che la refurtiva sia ancora in città. Una persona, fermata lunedì dalla Polizia, è tuttora trattenuta. Il tizio, che è un vecchio pregiudicato, continua a sostenere di ignorare qualsiasi cosa inerente al furto. Sembra che un altro individuo sia stato fermato ieri pomeriggio. Numerose persone sono state lungamente interrogate, ma finora non è emersa alcuna traccia che possa incanalare le indagini sulla giusta strada.

Tradito dalla voglia di ballare

Dopo aver levato numerose volte il calice per anonimi brindisi, l'altra notte, poco dopo l'una, il quarantaseienne Giuseppe Pertot, abitante in via Foscolo 27, è stato colto da un irrefrenabile desiderio di ballare. Reggendosi a mala pena, il non più giovanissimo ballerino si recava in un noto locale notturno, dove aveva la sfortuna d'imbattersi subito in due poliziotti. Considerate le sue condizioni, essi lo invitavano cortesemente ad andarsene; al suo reciso rifiuto, lo accompagnavano al Distretto. Successivamente il Pertot veniva scortato all'Ospedale, dove il sanitario di turno confermava lo stato di ubriachezza. Pertanto il Pertot veniva inviato in camera di sicurezza, e al mattino, anzichè riprendere la libertà, finiva addirittura ai Gesuiti. Era accaduto questo: mentre il Pertot smaltiva la sbornia, i poliziotti davano un'occhiata al casellario generale. Tra le altre cose risultava che il Pertot, oltre che pregiudicato per reati contro il patrimonio e già relegato in una colonia agricola, era anche vigilato speciale per una sua non troppo lontana malefatta. Egli dovrà quindi rispondere a tempo e luogo.

Concerto al Circolo Cantieri

Questa sera, alle 21, nella sala del Circolo ricreativo aziendale dei C.R.D.A., in via S. Francesco 5, avrà luogo un concerto dell'Orchestra dei Filarmonici del Liceo Musicale Triestino diretta dal maestro Giuseppe Viezzoli.

Saggio e serata musicale al Ridotto del Politeama. Questa sera alle ore 20 gli allievi della prof.ssa Carla de Baseggio sosterran lo l'annuale saggio di pianoforte. Mercoledì 13 luglio avrà luogo una serata pianistica con la cooperazione del soprano Ada Orell.

Ufficio per gli affari delle minoranze. La sezione del G.M.A. che precedentemente aveva trattato le questioni relative agli interessi delle minoranze ha assunto la denominazione di «Ufficio per gli affari delle minoranze». Tale ufficio è situato ora in via Mazzini 30, secondo piano.

Possibilità offerta ai profughi di stabilirsi in altri Paesi

LE DOMANDE DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Il Dipartimento Assistenza Sociale del G.M.A. comunica che l'Organizzazione Internazionale profughi (I.R.O.) offre ora la possibilità di stabilirsi in altri Paesi a due categorie di profughi dimoranti nella Zona di Trieste. Queste due categorie sono costituite da coloro che hanno optato per la cittadinanza italiana, ma la cui opzione non è stata confermata, e da quelli che non possono più optare per la cittadinanza italiana essendo spirato il termine per l'opzione. La possibilità di stabilirsi in altri Paesi è offerta anche a tutti gli apolidi residenti nella Zona che non rientrino nelle due categorie precedenti. I profughi di ambedue le categorie possono presentare domanda alla I.R.O. anche nel caso in cui abbiano un'occupazione nella Zona o vi abbiano la loro residenza permanente. A coloro che si trovino nelle condizioni prescritte, l'I.R.O. fornirà aiuti, mezzi di sussistenza e/protezione legale fino a quando essi verranno sistemati in un altro Paese. Le relative domande all'organizzazione vanno presentate quanto prima possibile, entro il 30 settembre, all'ufficio di via Rossini 4. I profughi debbono tener presente che in base alla legislazione italiana, estesa in questa Zona, un profugo non può godere di assistenza per più di un anno. Se alla fine di detto periodo il profugo si trova ancora in ristrettezze egli potrà fruire soltanto dell'assistenza ordinaria fornita dall'E.C.A.

Corsi estivi di riparazione istituiti dall' E. N. A. L.

L'Enal, per interessamento della Presidenza nazionale, ha istituito due corsi estivi gratuiti di riparazione agli esami di licenza avviamento commerciale e abilitazione di ragioneria, riservati a combattenti, reduci, orfani di guerra, partigiani, sinistrati e sfollati. Le iscrizioni per il corso di avviamento commerciale sono già aperte e si accettano fino a tutto il 12 corr. presso la sede dell'Enal in via Mazzini 32 dove gli interessati potranno ritirare gli appositi moduli. Successivamente verrà data comunicazione per le iscrizioni al II.o corso.

Partenze per le colonie

Mercoledì scorso sono partiti per la colonia montana di Pierabech 80 orfani di guerra; [illegible]

Inaugurazione del Rifugio Piemonte

[illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Condannato due volte per il medesimo reato

[illegible]

PIU' CHE LEGITTIME LE RIVENDICAZIONI DEI PENSIONATI

L'assegno integrativo ai comunali concesso con decorrenza 1° novembre 1948

Un ordine del giorno dei pensionati della R.A.S - Inconsueta vertenza al Beltrame - La rivalutazione salariale ai panettieri

I pensionati danno il tono all'attuale momento sindacale. Ansie, rivendicazioni, risultati modesti, ma concreti si susseguono con alterne vicende nel campo di questi benemeriti del lavoro, che dopo aver faticato una vita intera reclamano giustamente di non venir beffati con pensioni fantomatiche. Purtroppo le autorità alleate non sembrano propense a realizzare la tanto auspicata perequazione delle pensioni a 10 mila lire mensili, che avrebbe potuto diffondere, lungi dalla tranquillità definitiva, almeno un po' di respiro. Tuttavia la questione rimane ancora in predicato ed è lecito quindi sperare ancora che gli organi competenti la affrontino finalmente con spirito umanitario.

Migliori notizie giungono dal settore dei pensionati comunali, dove è stata almeno parzialmente colmata la sperequazione esistente tra le pensioni anteriori e quelle successive al giugno del 1940. Il Dipartimento Finanza del G.M.A. ha infatti approvato la delibera del Comune di Trieste, contenente il progetto di concessione di un assegno integrativo nello importo mensile massimo di lire 10 mila sulle pensioni a tutti gli impiegati, agenti e salariati, assunti a ruolo in epoca anteriore al 1.o luglio 1923 e collocati a riposo per raggiunti limiti di età prima della fine del giugno 1940. Il progetto stesso concede inoltre un assegno integrativo di pensione nell'importo mensile massimo di lire 4 mila alle vedove delle suddette categorie, con ciò però che nessuna pensione vedovile, compreso l'assegno integrativo, possa eccedere lo importo totale che sarebbe spettato alla vedova se il marito fosse stato collocato a riposo dopo la fine del giugno 1940. Si calcola che circa mille persone verranno a beneficiare di questo provvedimento, che avrà effetto a decorrere dal 1.o novembre 1948, come suggerito dal Presidente di Zona.

Presso la C. d. L., si è svolta l'assemblea dei pensionati della R.A.S., convocati per discutere il problema dell'integrazione al fondo pensioni della Società che, a differenza degli stipendi e del patrimonio sociale, non è stato ancora rivalutato. All'assemblea hanno preso parte rappresentanti della Segreteria della Camera Confederale del Lavoro, membri della Commissione interna della R.A.S., rappresentanti del Comitato Direttivo della Federazione provinciale dei pensionati. Fra gli altri ha preso la parola anche il pensionato signor Mariano Salvo, il quale ha esposto in una esauriente relazione i punti principali del suo intervento a favore dei pensionati della R.A.S. nei confronti degli azionisti riuniti a Milano il 30 giugno ultimo scorso. Al termine della riunione è stato votato per acclamazione un ordine del giorno, in cui «i pensionati della R.A.S., riuniti in assemblea, esprimono la loro protesta per l'iniquo trattamento di una pensione che non permette di vivere a chi ha lavorato una vita intera per contribuire con operosità e intelligenza a far grande, potente e ricca la R.A.S.; rivolgono un caldo appello alle autorità e al G.M.A. perchè intervengano con sollecitudine a difesa del pensionato, e dànno mandato ai dirigenti della Camera del Lavoro e della Federazione italiana pensionati di agitare l'angoscioso problema».

Grazie all'intervento della C. d. L., la Presidenza di Zona ha invitato l'E.C.A. ad assistere gli autisti disoccupati, che non sono in grado di provvedere al rinnovo delle patenti, con il pagamento delle spese, essendo la patente indispensabile al loro avviamento al lavoro.

Un'inconsueta vertenza sindacale ha interrotto ieri pomeriggio l'attività nello Stabilimento Beltrame. Al termine dell'orario di mensa, le lavoratrici, anzichè riprendere il lavoro, hanno abbandonato lo Stabilimento ed alcune loro delegate, assistite dai dirigenti sindacali, si sono portate presso la Direzione, per reclamare un migliore trattamento nel lavoro a cottimo. Esse lamentano che il datore di lavoro, facendo continuamente variare i sistemi di lavorazione, non consente al personale di acquistare la necessaria pratica e rapidità nell'esecuzione del lavoro e quindi guadagnare effettivamente nel cottimo. Le trattative continuano.

Presso l'Ufficio del Lavoro, con la partecipazione delle organizzazioni padronali e dei lavoratori, è continuato l'esame della rivalutazione salariale rivendicata dal sindacato panettieri. Le parti si sono accordate per l'espletamento di uno studio del trattamento economico in atto nelle principali città dell'Italia settentrionale ed entro il mese si incontreranno nuovamente per gli esami di raffronto dei risultati di tale indagine e quindi proseguiranno le trattative per la risoluzione della vertenza. Con l'appoggio dell'Ufficio del Lavoro verrà fatta istanza agli organi economici del G.M.A. per la regolazione dell'indice di panificazione agli effetti del computo degli utili spettanti ai panificatori e, rispettivamente, delle richieste di rivalutazione salariale fatte dai lavoratori. Questa sera, con inizio alle ore 17, nella sala di via Conti 11, avrà luogo l'assemblea dei panettieri, cui sono invitati a partecipare gli aderenti alla C. d. L.

L'ingaggio dei marittimi da parte di navi estere

L'Ordine n. 148 del G.M.A. contiene le norme che regolano l'ingaggio di marittimi mercantili da parte di navi estere di stazza superiore alle 50 tonn. lorde. L'Ordine, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale, stabilisce, fra l'altro, che, ad esclusione degli ufficiali mercantili, ogni ingaggio di equipaggi per navi «che non siano navi italiane battenti bandiera estera», devono effettuarsi tramite l'Ufficio di Collocamento della Capitaneria di Porto di Trieste, conformemente alle istruzioni del Direttore del Porto. I contravventori saranno passibili di multe varianti da un minimo di 6.000 lire ad un massimo di 60.000 lire per ogni persona ingaggiata in contravvenzione alle disposizioni dell'Ordine.

Morte improvvisa. L'altra notte si è spento improvvisamente il pensionato di guerra Vittorio Sovrano, di 75 anni, abitante in via Piccardi 6. Il decesso, constatato da un sanitario della C.R.I., è dovuto a paralisi cardiaca.

Una rissa tra negri è scoppiata verso la mezzanotte di ieri al «Roxi bar»; ne ha fatto le spese il marittimo T. F. Greaney, di 28 anni, che è stato trasportato dall'Emergenza alla C.R.I., dove il dott. Pellegrini l'ha medicato. Il marittimo è rimasto a disposizione della Polizia.

L'Emergenza è accorsa l'altra sera in via Belpoggio 22, dove la domestica Anita Clozza narrava agli agenti che una sua amica l'aveva derubata poco prima di una collana di perle false, del valore di ottomila lire. Pescato dalla Polizia mentre stava asportando un lenzuolo nel cortile di Androna San Colombo 6, tale Carlo Machne, di 69 anni, senza fissa dimora, è stato tratto in arresto.

Entusiasta per la vittoria di un cavallo che ieri aveva corso a Montebello, Antonio Lorenzi, di 63 anni, abitante in via Settefontane 101, alla fine della competizione si avvicinava all'animale per accarezzarlo sul muso. Il cavallo si rivoltava contro di lui come una furia, addentandolo con violenza alla mano sinistra, tanto da staccargli con un morso l'ultima falange del mignolo. Il Lorenzi è stato accolto all'Ospedale.

DA SOTTO LE BALLE DI COTONE il sepolto agitava un braccio

Un drammatico incidente sul lavoro è accaduto ieri verso le 20 al Porto Duca d'Aosta, e precisamente nel magazzino 63, dove un gruppo di operai tra i quali il cinquantatreenne Antonio Starz, abitante in Largo Barriera Vecchia 5, era intento a scaricare delle balle di cotone dal piroscafo americano «Florence Luckembach». Improvvisamente, per ragioni non ancora precisate, la corda che legava l'imbracata, durante una virata della gru, si spezzava e il carico, consistente in tre balle di cotone dal peso di 720 kg., precipitava da circa 7 metri addosso ai lavoratori, seppellendo completamente lo Starz. Con comprensibile ansia i suoi colleghi di lavoro si davano subito da fare per spostare il cotone e trarre lo Starz da quella montagna bianca, chè le balle si erano sfasciate. Ma, mentre essi si affannavano da un lato della disordinata catasta, dall'altro lo Starz, che era riuscito a muoversi stentatamente sotto tutto quel peso, metteva fuori le braccia e incominciava ad annaspare nell'aria, nella speranza che qualcuno l'aiutasse. Il suo appello veniva subito raccolto, e dopo pochi minuti, pesto e contuso, egli tornava a rivedere la luce. La C.R.I., accorsa sul posto, lo trasportava d'urgenza all'Ospedale, dove veniva ricoverato per ferite lacero contuse alla bozza frontale destra, la frattura comminuta delle ossa nasali e quella del polso destro.

La contadina Anna Apollonio, di 61 anni, domiciliata al n. 632 di Cerei di Muggia, nel tentativo di saltare ieri un muricciolo che separa il suo campo dalla strada, finiva col braccio destro sopra una pietra a margine tagliente, riportando una ferita della lunghezza di 10 centimetri. La donna è stata medicata alla C.R.I. di Muggia.

Recatasi iermattina a lavare i panni nel lavatoio di San Giacomo, la quarantaseienne Francesca Cerutini, abitante a San Giacomo in Monte 3, nel varcare la soglia del recinto reggendo tra le mani una boccetta di acido solforico, veniva urtata da un'altra donna, che allora stava uscendo, e finiva malamente a terra. Nella caduta, la boccetta è andata in frantumi e l'acido è spruzzato addosso alla Cerutini, producendole ustioni al viso, al petto e al braccio. Soccorsa prontamente dal dott. Fogher della C.R.I, la donna è stata in seguito avviata all'Ospedale e quivi accolta.

Mentre stava lavorando su un'impalcatura, issata all'Arsenale Triestino, a causa di un improvviso capogiro Carlo Andreuzzi, di 55 anni, domiciliato al n. 163 di Albaro Vescovà, è precipitato al suolo da un'altezza di tre metri, producendosi contusioni multiple.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.45, alla F.A.R.I., riunione del coro.

★ DOMANI: Ore 20, all'A. S. Edera, chiusura dei corsi di taglio e cucito ed esposizione dei lavori — Ore 20.30, nel Teatro dei Salesiani, recita dei giovani esploratori: «Scolte sulle Dolomiti» — Ore 20.30, nel Teatro di via Navali 1, recita della filodrammatica della F.A.R.I.

★ CAMERA DI COMMERCIO: Presso la stanza n. 16 sono in visione le norme per l'esportazione di prodotti ortofrutticoli in Germania e quelle relative agli scambi con la Francia.

★ GITE: Con l'Alpina delle Giulie (sabato e domenica) sul M. Antelao e gita turistica Bolzano e Siusi); con il C.R.U.E. dell'Università in Danimarca e Norvegia; con il C. E. Alpes al Rif. Grego e M. Jof Miezegnot; con la Assoc. Artigiani al Lumiei; con il Dopol. Ferroviario al Lago di Garda; con la D. C., sez. di S. Giacomo, a Montecocco di Ugovizza; con l'Enal giro dei passi alpini dolomitici; con la «Columbus» in Val Pesarina; con il G. A. Monte Grappa a Pesaris; con l'A.S.I. al gruppo dei Monfalconi (Forni di Sopra); con la XXX Ottobre ad Agordo-Frassenè; con il C. E. Montasio ai Laghi di Fusine; con le Acli-S. Vincenzo a Forni Avoltri-Sappada; con il Circolo Cantieri al Lussari e Laghi di Fusine; con la Parrocchia B. V. delle Grazie pellegrinaggio al santuario di Weisenstein; con l'Ass Paracadutisti ital. ai Laghi di Fusine; con l'Ass. Reduci prigionia ai Lago di Cavazzo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 26.7, min. 19.4; pressione: 763.4 stazionaria. Temperatura del mare: 22.0.

Oggi: S. Elisabetta — Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 18.57, tramonta alle 1.55.

Maree: Bassa: ore 2.15, cm. 56 sotto il livello medio; alta: ore 9.10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa: ore 14, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 19.45, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il segno del Capricorno» con S. Peters, A. Knox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Siamo fatti così» con Loretta Joung, Warner Baxter. 20th Cent. Fox. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Rivista delle stelle» il film dei 36 astri con concorsi a premio. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): «Il mercante di schiavi» con B. Beery, W. Baxter, E. Allan, M. Rooney.
ITALIA. 16: «Angeli senza paradiso» immortali melodie di Schubert con Marta Eggerth, Hans Jarany.
ALABARDA. 16: «Joe il pilota» capol. Metro, con Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.
IMPERO. 16: «Arrivederci papà!» una brillante affermazione della cinematografia italiana lanciata dalla Paramount con Gino Bechi, Mariella Lotti, Silvana Pampanini.
VIALE 16: L'errore del dio Chang» Carole Landis, Mary Astor. Il film della risata.
GARIBALDI. 16 all'Estivo 21.30: «Stirpe dannata» Stewart Granger, Valerie Hopson, in technicolor.
MASSIMO. 16: «L'ultima sfida» con Claire Trevor e William Bendix. I visione.
ARMONIA. 15.30: «La legione dei condannati» con Dick Powel, Marta Toren. Varietà.
NOVO CINE. 16: Grande successo del film «Auschwitz» il più orribile campo di concentramento tedesco.
SAVONA. 16: «L'uomo del West» film spettacolare con Gary Cooper.
ODEON. 16: «Amore e fortuna» con Roger Pigant e Claire Maffei.
IDEALE. 16: «La ribelle del Sud» un technicolor di grande successo con J. Tierney e R. Scott.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «Non volle dir di sì» con Rosalind Russell, amoroso.
ADUA. 15.30: «Senza pietà» Lux.
CINE DEL MARE. Chiuso.
RADIO. 16: «Il 32.o Giro d'Italia». Segue comica con Stan e Ollio.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «Conta solo l'avvenire» con C. Colbert, O. Wells, G. Brent.
VENEZIA. «Aquila nera» capolavoro.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21: «Giorgio sei grande» con Joe Brown e Margaret Chapmann. Film Ceiad-Columbia.
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple. Autotranvia da Largo Riborgo e da via Silvio Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple e John Quartland.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Via Convento» con Stan e Ollio. Prezzi popolari.
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi - Piazza Rosmini). 21.15: Grande spettacolo. (Filobus A, tram 8, 9.).

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ognuno qualcosa. 12.10: Ritmi dell'America latina. 13: Giornale radio. 13.29: Ferrari e la sua orchestra. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Appuntamento musicale. 18.15: Canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Giro di Francia. 19.05: Ritmi al pianoforte. 19.15: Radiofumetti «Ben-Hur» indi: Qualche disco. 20: Giornale radio. 20.331: Commenti sul giro di Francia. 20.40: Impresa Italia. 21.03: «La Bisarca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.50: Bartok: Concerto per orchestra. 22.25: Intermezzo. 22.35: Fragna e la sua orchestra. 23.10: Giornale radio. 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Musica operistica. 14.10: Giro di Francia. 14.45: Per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo di tappa Giro di Francia. 17.30: Orchestra Howard Barlow. 18: Musica da camera. 18.30: Complessi caratteristici. 18.50: Musica da ballo.

RETE ROSSA

14: Canzoni napoletane. 14.30: Musica leggera. 17: Musica sinfonica. 18.05: Canzoni. 19.05: Complesso bandistico. 19.45: Orchestra Max Schönherr. 21.03: «La Bisarca», varietà. 22.10: Selezione di operette.

STATO CIVILE

Nati 13; morti 6; Matrimoni 4.
MORTI: Fogar ved. Mian Antonia, a. 74; Pesenti Alberto, a. 75; Kuk Bruno, a. 35; Milich in Micheluzzi Maria, a. 44; Schweiler Giuseppe, a. 62; Febris Pietro, a. 47.
MATRIMONI TRASCRITTI: Valles Luigi, autista mecc., con Brandolin Marcella, casalinga; Sirotich Antonio, manovale, con Matteoni Angela, casalinga; Giovanetti Mario, agente P. C., con Fusar Iolanda, parrucchiera.
MATRIMONI CELEBRATI: Pernar Mario, barbiere, con Lovrich Anna, casalinga.

Pellegrinaggio a Castelmonte

Domenica, con il Comitato Signore di via del Ronco, pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte. Prenotazioni in segreteria, via del Ronco, telefono 59-68.

ASTERISCHI

DIPLOMI

Le signorine Lalla Colmani, Dory de Pretis, Gioiana Salvadori, allieve di M.lle Dumeau, hanno superato gli esami di lingua e letteratura all'Istituto Francese di Firenze (Università di Grenoble).

RIZZA E LA SUA ORCHESTRA

Beniamini della Radio, con i cantanti Italia Vaniglio e Alberto Redi, arriveranno Gorizia sabato per allietare, con i loro ritmi, l'inaugurazione del suggestivo Bastione dei fiori al Castello in due serate di gala: sabato e domenica, quale festival della Banda. Autoservizi speciali saranno a disposizione dei triestini per l'andata e il ritorno dopo spettacolo. Prenotazione dei tavoli di pista e informazioni presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti, tel 35-47

† Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari si spense serenamente

Emma Carradori

in DEGL'INNOCENTI - d'anni 75

lasciando nel dolore il marito BENVENUTO, i figli RENATO, ROLANDO e ALTIERO, le nuore CARMELA, MARIA e GIOVANNA e le NIPOTI che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 17.45 partendo dalla via Vergeliana N. 17.

Monfalcone, 8 luglio 1949.

† La nostra adorata

Antonietta Milazzi

non è più.

Ne dà il triste annuncio la MAMMA anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr. alle ore 17.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1949.

† Dopo lunga malattia si spense serenamente il 7 c. m.

Ettore Ulissi

Lo piangono le figlie NELLA, MARCELLA (assente), le sorelle EMMA e AURELIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 luglio 1949.

† Addì 5 corr. si spense serenamente

Maria Parpan

Con profondo dolore la sorella ADELE ved. MORPURGO, i nipoti KOCH in unione agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 luglio 1949.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Francesca Gombac

ringraziamo sentitamente quanti vollero onorarne la memoria.

Ringraziamo in particolar modo la signora Maria Rasman, suor Valeriana, i medici e le suore della I.a Div. med. dell'Ospedale Maggiore e gli autisti.

I FAMILIARI

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale Civile di Trieste con sentenza 15 giugno 1949, depositata il 22 detto, dichiarava la morte presunta di GIOVANNINI ELENA fu Tito e fu Barazzoni Giuseppina, nata a Modena il 6 agosto 1898, alla data della mezzanotte del giorno 2 febbraio 1921.

Avv. Amilcare Fiore

LA SCUOLA DI DOMANI

Insegnare quanto si può imparare

Dicevo in un precedente articolo che nella nostra scuola (e forse in tutte) si insegna troppo e si impara poco; quindi, alla base di ogni riforma deve esser il principio: *insegnare quanto si può imparare*. Bisognerebbe definire i due termini; soffermiamoci sul secondo, che per il primo occorrerebbe un volume. Che cosa significa *imparare*? Se lo domandate ai ragazzi, il maggior numero di loro vi risponderà: «Ottenere il passaggio o la licenza». E molti genitori sono del medesimo parere. A voler esser meno sbrigativi e per tener conto anche di altri ragazzi, diremo che imparare significa ricordare; la memoria è il mezzo dell'istruzione, e, a ben guardare, di ogni progresso intellettuale. [illegible]

Che cosa avviene di questo materiale violentemente immagazzinato? Talvolta, al momento buono, tutto si inabissa in un vuoto improvviso della memoria; lo scolaro rimane inerte dinanzi al foglio bianco, inerme di fronte all'esaminatore; più spesso si ottengono risultati brillanti: il buon voto, il passaggio, la licenza. E dopo? Dopo, quasi sempre, il vuoto definitivo. [illegible]

[illegible]

GIUSEPPE FANCIULLI

TERRA E GENTI NOSTRE

Evocazione del sangue in un castello del Monferrato

CASALE, luglio — Lasciata la pianura padana, si entra in questa terra del Monferrato che non somiglia ad alcun'altra. Larghe vallate pianeggianti e lunghe catene di colline ogni tanto dominate da un villaggio stretto attorno ad un castello. I pendii sono tutti coltivati a vigneti e nelle valli grandeggiano tremuli i pioppi. Subito un vento vasto impone a tutto il paesaggio il senso del mare che deve essere al di là delle ultime cime dei monti. E quando giunsi al castello che mi doveva ospitare, dischiuse i grandi portoni, il vento irruppe verso di me con impeto di un branco di mastini abbaianti. L'edera densissima, che copriva quasi tutto il castello fino alle merlature, fremeva incessante.

Il padrone amico era assente ma aveva dato ordini per l'accoglienza. [illegible] Il maestro di casa volle farmi vedere ogni angolo.

Pure disabitato com'era, non dava tristezza, ed era il vento, entrato ad ogni dischiudere di imposta, a ravvivare quelle stanze da tempo non abitate. Il padrone amico preferiva difatti, durante i suoi soggiorni, abitare la foresteria, più intima e prossima alla cucina.

Da ogni finestra si vedeva uno scenario diverso composto dai colli e dai monti lontani della Liguria. I tendaggi di seta, i moretti veneziani che reggevano i lampadari, la vecchia libreria, i trofei di alabarde, il pianoforte muto, il biliardo coperto, tutto pareva ridestarsi come se l'aria che entrava dalle finestre dischiuse fosse un preannuncio che il padrone era ritornato. Anche la vecchia cagna guaiva sentendo i rumori per le stanze e credendo che egli fosse arrivato con me. Per ultimo rimase da salire l'alta torre e il maestro di casa mi fece vedere ogni tanto, aprendo degli sportellini sulle pareti, nidi di storni sistemati nei numerosi fori che dovevano un tempo, essere spioncini delle scolte verso la valle.

Tutta la torre era come una fioritura di nidi e, quando fummo alla cima, mi accorsi che attorno ai voli striduli delle rondini si frammischiavano più bassi quelli degli storni. Era il castello un'aerea uccelliera e mentre osservavo i voli molteplici tra il giuoco del vento, vidi la testa di un uccello che si muoveva vicino alla grondaia. La piccola testa, gialla al becco, dondolava e, come si cercò di spaurirla, ci si accorse che quello storno era morto, impigliato nella grondaia: era il vento che gli ridava parvenza di vita.

[illegible]

Non erano aspre vicende tra italiani e stranieri, ma tra italiani e italiani. Quel castello era pienamente rientrato nella sua funzione medioevale. Nel cortile dove stavano disseminati gli ossi di ciliegie come chicchi di grandine, venivano rinchiusi i condannati a morte. [illegible]

[illegible] la guerra civile, che risorge sempre intatto da secoli in questa nostra terra, nonostante i poeti a maledirlo. Invano tentavo giustificarlo coll'esuberanza di vita, con la sospingente gelosia tramutata in invidia e in odio, con un'esasperazione data dalla promessa di vita felice tra una terra meravigliotempo si reggeva per un suo pidità bestiale.

Quel castello, che per lungo tempo si reggeva per un suo aspetto retrospettivo, con divertenti ricordi di botole e di torture, era ritornato medioevale per impaurire di agguati, di tradimenti, e per intridersi di sangue. Sentivo il vento agitare, sibilando, l'edera che ricopriva i torrioni. La vecchia cagna guaiva rinchiusa ancora. Cercavo di chiarire, di capire; da ultimo pensai che sola responsabile è la nostra terra. E' la nostra terra, solo che un attimo si spezzi il legame della civiltà, dell'umanità, così pronta belva ad afferrare gli uomini da essa nati e farne immediatamente esseri integri e primordiali. Secoli di tregua, nel socievole senso del vivere, si cancellano in un giro di luna. Le selve ancora intatte, le grotte delle valli segrete, le montagne deserte richiamano gli uomini tra i lupi. E le città con i vicoli tortuosi facili agli agguati, con i dominanti palazzi di maschia potenza, e questi castelli sono sempre sopravvissute testimonianze di altri ritorni all'odio e al sangue.

GIOVANNI COMISSO

SULLA PORTAEREI «IMPLACABLE», L'AMM. MCGRIGOR COMANDANTE DELLA MANOVRA COMBINATA DI UNITA' DELL'UNIONE OCCIDENTALE, HA ALZATO LE SUE INSEGNE

I MIGLIORI LIUTAI DEL MONDO celebrano Stradivari a Cremona

CREMONA, luglio — A dodici anni dal bicentenario della morte, Cremona celebra il tricentenario della nascita di Antonio Stradivari. Può sembrare un bisticcio, ma non lo è: anzi secondo le opinioni precedenti il distacco tra le due ricorrenze era ancora più tenue. Mentre si sa di preciso che lo Stradivari si spense nel 1737, la data dei suoi natali è avvolta da fitta nebbia, e si cerca di ricostruirla attraverso le tracce di documenti posteriori e delle etichette dei suoi violini. I recenti studi di Renzo Bacchetta l'hanno posticipata dal 1642 o 1644 al 1649, per cui il principe dei liutai sarebbe vissuto ottantotto anni, anche se uno strumento reca l'indicazione: «d'anni 93». La famiglia Stradivari è comunque certamente cremonese, perchè figura negli archivi della città, sotto diverse grafie, fin dal XII Secolo. E il binomio indissolubile Cremona-Stradivari è celebrato nel mondo intero.

Ma a noi meraviglia piuttosto che Cremona non sembri quasi rendersi conto dell'importanza di questa gloriosa paternità. La storica casetta a due piani, con le finestre allungate e l'altana coperta sopra il tetto sporgente, che fu proprietà e dimora del Maestro fino alla morte e culla di tante meraviglie, è stata demolita: su quelle stesse fondamenta gli uffici dell'I.N.A. stendono ora polizze d'assicurazione. Il Museo civico conserva, è vero, qualche cimelio: il pozzo dell'antico cortile, una colonna e un pezzo di cornicione della Cappella del Rosario che accolse le spoglie dello Stradivari; attrezzi ed arnesi, e documenti non ancora completamente valorizzati, come le memorie di Cozio Salabue, amico del liutaro, trafficante astuto e collezionista appassionato di strumenti di valore.

Incuria dei cremonesi? No; piuttosto inoppugnabile invadenza della pingue terra padana che sommerge gli idoli umani e le vette delle affermazioni individuali nel suo continuo stagionale rinverdire che non muta nei secoli.

A Cremona, come agli altri centri padani, vien tolta addirittura ogni velleità metropolitana, così nell'architettura che si espande in senso orizzontale e non verticale e tollera senza stridori la concrescenza di molti stili, così nei dialetti che s'assomigliano e si allargano come i fiumi alpini nel giungere al Po, così nel fervore delle attività convogliate istintivamente verso il lavoro, gli scambi e le vicine fonti di ricchezza prima che verso il culto delle civiche glorie.

Anche la popolarità che circonda tra i cremonesi l'ultimo discendente del celebre liutaro, l'avvocato Mario Stradivari, è forse dovuta alla professione, all'aperto cuore e alla giovialità sua meglio che non ai delfini che — simili alle «ff» sonore dei violini e dei celli-fregiano lo stemma del suo illustre antenato. Nello studio e nell'appartamento ingombri di mobili, soprammobili e quadri antichi, di pratiche legali, ma più di partiture musicali sparse sul pianoforte ove egli, appena può, si rifugia, di violini non c'è neanche l'ombra. Lo avvocato ci dà volentieri saggio della sua passione di compositore e del buon vino secco di Castellarquato; ci domanda di Trieste e ne canta le canzoni patriottiche, o si lascia ammirare ritratto — con incredibile rassomiglianza — nelle vesti di Rossini. Ma di Stradivari e delle celebrazioni stradivariane — di cui è presidente — parla poco o nulla. E se appena giunti a Cremona non avessimo individuato noi stessi la sede della mostra di liuteria, scarso aiuto ci avrebbero dato le sommarie indicazioni dei cittadini, cui l'incessante accavallarsi degli affari impedisce di soffermarsi sul passato, si chiami pure esso Stradivari, Amati o Guarnieri o Monteverdi o Ponchielli o Cesàri, ovvero si palesi immortale nella mole armoniosa e rossigna del Duomo e del dugentesco Torrazzo.

Ecco perchè queste celebrazioni del tricentenario, affidate all'iniziativa dei cremonesi, tradiscono una parsimonia di mezzi contrastante col loro carattere internazionale e con la ricchezza della città. Quelle del '37 avevano riunito nello splendido Palazzo Guelfo di Cittanova i classici strumenti disseminati in tutto il mondo, ai quali la celebrità ha imposto un nome di battesimo oltre a quello patronimico dell'autore: il «Vesuvio», il «Baillot», il «Lord Northon», il «Comte de Vière», il «Portoghese», «The Pixis», il «Rolla», il «Sauret», l'«Alard», il «Wontra Bey», il «Viotti», il «Ries», la viola «Mendelssohn», i violoncelli «Bonjour», «Mary le Bon», «Museum» ed altri ancora, in una indimenticabile festa di fraternità.

Stavolta invece gli unici «colossi» antichi oggi presenti a Cremona — un Amati e un Montagnana — sono confinati, ad ogni buon conto, nelle cassette di sicurezza di una banca locale, mentre un solo Stradivari è fugacemente apparso nel concerto del violinista svizzero Rodolfo Feliciani. Ma sarebbe stato opportuno e possibile ripetere a sì breve distanza la magnifica rassegna? Ai fini pratici la mostra — concorso di liuteria contemporanea allestita quest'anno riveste speciale importanza in quanto incoraggia e valorizza un ramo glorioso dell'artigianato italiano, da noi troppo trascurato finora, mentre in Francia, in Olanda e in Svizzera i liutai sono da tempo appoggiati ed organizzati sindacalmente. Gli effetti di questa trascuranza si scorgono, sotto sotto, nel confronto tra la liuteria italiana d'oggi — geniale, elegante nelle forme e spedita nella fattura; varia, felice ma talora inesperiente nelle vernici crude o cotte, a spirito o ad olio, rossastre o dorate — e quella straniera, più accurata nella scelta del legno, più studiata, ma assai meno originale, diremmo un po' fredda e dura anche negli esemplari migliori — come il quartetto del parigino Max Millant e la copia classica dello svizzero Mächler, entrambi premiati.

La Mostra si chiude il 10 luglio, col bilancio di 317 strumenti iscritti e 274 ammessi, in prevalenza italiani, ma anche svizzeri, inglesi, francesi, tedeschi e argentini, esaminati tutti da una commissione internazionale di esperti. I numerosissimi premi — esclusi i due già citati, — sono meritato retaggio degli artigiani nostri, tra cui ricordiamo il torinese Arnaldo Morano, autore di un violino magnifico, il giovane Vaccari, premiato per l'opera personale, e un valente liutaro giuliano che lavora a Firenze: Carlo Bisiach, dichiarato vincitore assoluto fuori concorso.

Naturalmente si è tenuto conto anche del rendimento sonoro degli strumenti presentati, confrontandoli tra loro nello stesso brano musicale e nelle mani del medesimo esecutore; rimaneva tuttavia una certa disparità di condizioni dovuta al fatto che non tutti i violini erano stati già provati, e taluni di essi avrebbero avuto bisogno di un lungo esercizio per «risvegliarsi» e raggiungere la completa efficienza.

L'allestimento un po' affrettato; le fotografie limitate al minimo indispensabile; il catalogo ancora in preparazione alla vigilia della chiusura; le vetrine poco adatte — perchè avrebbero dovuto essere completamente trasparenti, con gli strumenti collocati ritti, sì da non esporli al rischio di venir maneggiati per un esame attento — ecco le deficienze più palesi della mostra.

G. A.

SPECIALI CEDOLE INTERNAZIONALI PER L'ACQUISTO DI LIBRI, EMESSE DALL'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA, SCIENTIFICA E CULTURALE DELL'ONU (UNESCO) METTONO ORA IN GRADO GLI ABITANTI DEI PAESI IN CUI I CAMBI SONO SOTTOPOSTI A LIMITAZIONI, DI ACQUISTARE LIBRI STAMPATI ALL'ESTERO

IL GIOVANE ALBERTO ASCARI HA VINTO DA SIGNORE IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DELLA SVIZZERA MARCIANDO, NONOSTANTE LE DIFFICOLTA' DEL PERCORSO, ALLA MEDIA DI CHM. 151 ORARI. ALBERTO, CHE E' FIGLIO DEL CELEBRE ASSO DEL VOLANTE DECEDUTO IN SEGUITO A INCIDENTE DI CORSA, SEGUE NELLA GLORIA SPORTIVA LE ORME PATERNE

L'Aga Khan verso il quinto matrimonio

CANNES, luglio — Dietro la mia casa, sulla collina che s'arrampica verso il Cannet, si trova il castello di Lakemour. Dall'alta siepe che lo protegge dagli sguardi indiscreti dei pochi passanti, fanno capolino le cime degli argentei ulivi; magnolie e oleandri in fiore mandano il loro profumo alle nari dei curiosi che, a mia somiglianza, ficcano il naso alle cancellate della villa. E' lì che vive l'Aga Khan, discendente diretto di Maometto, capo supremo di 13 milioni di maomettani sparsi nell'India e in Africa. E' l'uomo più ricco del mondo: ogni anno i suoi fedeli gli mandano, in oro e in diamanti, il corrispondente del peso del suo corpo... che non ha affattto aspetto efebico. Ecco dunque un uomo che non si sottoporrà mai ad una cura dimagrante!

Tozzo e dalla pelle scura, egli ha ereditato certo dai suoi avi l'impossibilità d'esser fedele ad una donna sola; vivendo all'estero e non potendo in conseguenza avere un harem, le fa seguire una all'altra come i chicchi di un rosario. Alla prima moglie indiana è seguita l'italiana Magliano che gli ha dato Alì. Dopo di lei c'è stata la principessa Andrée, francese, che vive ora coi figli a Cap d'Antibes. Ha preso il suo posto la bellissima Begum attuale, che lo tiene da qualche anno: alta e bruna ha un portamento veramente regale e il popolo del Cannet la adora per la sua generosità e la sua semplicità. Non dimenticherò facilmente il mormorio d'ammirazione, suscitato dal suo ingresso nella sala in cui si trovavano riuniti gli invitati di Alì Khan alla vigilia delle nozze. Indossava un sari di velo rosa fragola, puntato con uno spillo di grossi brillanti. Con quanta grazia si è chinata ad abbracciare la moglie del maharagià di Baroda! Ma, nè bellezza, nè bontà riescono a tenere legati gli uomini dal cuore facilmente infiammabile. L'Aga Khan è nuovamente innamorato: il cuore, si sa, non invecchia mai! La sua attenzione s'è fissata su una bruna bellezza diciannovenne, che risponde al nome di Ida Passerotti. L'ha incontrata al golf di Mandelieu dove, nelle loro ore d'ozio, principi e re con o senza corona vanno a lanciar palle sui campi verdeggianti. Principessa dunque? No: semplicemente una «caddy-girl», una di quelle ragazze cioè che seguono i giocatori portando i bastoni.

Ecco una nuova professione da additare alle giovani in cerca del pricipe marito! Già una villa è in costruzione per Ida nei pressi di Nizza e nei circoli bene informati si mormora che il divorzio con l'attuale principessa avrà luogo tra poco.

C. Z.

L'operaio americano vive come un agiato professionista europeo

Possiede l'auto e la casa ove abita - Guadagna intorno alle 200 mila lire mensili - Ciò che pensa del Piano Marshall

MANSFIELD (Ohio), luglio — *Vedete, quello che ci secca è di non aver più posto intorno allo stabilimento per sistemare le auto degli operai — mi dice il direttore di una grande fonderia di Mansfield, nello stato di Ohio. Avevo scelto Mansfield, piccola città-tipo di 46.000 abitanti, a più di mille chilometri a Nord-Ovest di New-York, posta in pieno centro di una regione agricola e industriale nello stesso tempo. Avevo scelto Mansfield per rendermi conto, sul posto, di come vive l'americano-medio in una città-media degli Stati Uniti. Ci volevo vivere io pure durante una settimana, e parlare con gli operai, con gli industriali, coi commercianti, visitare le loro case e chiedere loro quali fossero le loro preoccupazioni e i loro interessi.*

A Mansfield, nell'Ohio, l'Europa è lontana, l'Oceano Atlantico è lontano, e molti abitanti della cittadina non hanno mai visto, nè forse mai vedranno, nè l'Europa nè l'Oceano. Il segretario generale della Camera del lavoro di Mansfield è stato a New-York una volta sola in tutta la sua vita. Egli va spesso a Chicago, a Detroit, a Cleveland, grandi centri industriali di quella regione immensa e prospera che si chiama il Middle West, il Centro Ovest. Ma l'Est del paese e l'Europa non gli ispirano alcuna tenerezza.

— Tutto quanto chiediamo all'Europa è che ci lasci in pace — mi dice a un tratto il segretario generale, dopo aver bevuto due o tre bicchieri di whisky. L'isolazionismo del periodo fra le due guerre è ancora ben vivo. D'altra parte però ho udito anche altre campane, che mi hanno rivelato a qual punto l'Europa si sia avvicinata a Mansfield.

46.000 abitanti: 15.000 auto

Mansfield, come tutte le piccole città americane, possiede una via principale che si chiama «Main Street» e dove si trovano i negozi, i «drug stores» ossia i droghieri-commestibilisti, le autorimesse e i cinematografi. Il traffico automobilistico è così intenso in città, che la Camera di commercio sta studiando il mezzo per decongestionarlo, proprio come a New York. Ho chiesto, naturalmente, quante automobili ci fossero a Mansfield coi suoi 46.000 abitanti e mi è stato risposto: 15.000. Vi sono pure 18.000 telefoni e 26 mila apparecchi radio per le 13.000 famiglie abitanti in città. Queste sono le cifre, le statistiche che gli americani adorano e delle quali non possono fare a meno. Ho voluto veder vivere queste cifre, animarsi queste statistiche.

Una mattina mi trovai con quattro operai degli stabilimenti per la lavorazione del caucciù, che fabbricano copertoni d'automobile e prodotti di gomma d'ogni genere. Quattro signori in cravatta, cappello e bei vestiti chiari vennero a prendermi all'albergo e mi condussero a fare il giro della città a bordo di una Ford sfavillante. Domandai se la vettura appartenesse a uno di loro. Il più anziano disse ch'era sua e poi, come scusandosi, aggiunse: — Non è proprio lo ultimo modello, ma preferisco che i ragazzi imparino a guidare con questa, prima di comperarne un'altra.

Mentre la macchina procede silenziosa sulle vie asfaltate, i miei compagni mi mostrano le casette basse tipo «cottage» circondate quasi sempre da un breve prato e dotate di un portico per le calde sere estive.

— La maggior parte appartiene agli operai — mi dicono — Ce ne sono circa 10.000 fra Mansfield e dintorni. Qui vi sono pochissime case d'affitto; noi preferiamo le casette per una o due famiglie al massimo. — L'auto attraversa il grande parco municipale col suo laghetto artificiale, passa davanti ai due licei modernissimi e oltre il binario ferroviario, che taglia il centro della città e al di là del quale le case divengono più misere e i verdi praticelli spariscono.

Il problema degli alloggi

Abbiamo anche delle catapecchie a Mansfield — mi confessa uno degli operai. — Questo è il quartiere dei negri, che non possono abitare altrove. Ma ci vivono pure dei bianchi, specie quelli arrivati durante la guerra dalle regioni meno modernizzate del Sud. Essi non si curano di avere una casa ben tenuta come le nostre. Alcune sono persino senza acqua corrente. Il problema degli alloggi è molto acuto qui a Mansfield e molti non possono migliorare la loro situazione per mancanza di case. — Gli altri operai cominciano a discutere animatamente:

— Questo è veramente il grande problema del giorno in tutta l'America. Bisogna che il Governo faccia qualcosa. Truman ha promesso di concedere dei crediti importanti per la costruzione di abitazioni a buon mercato, ma il Congresso di Washington non ha l'aria di volerlo seguire. Tuttavia i Sindacati operai faranno di tutto per ottenere lo stanziamento di questi crediti. Gli Stati Uniti hanno bisogno di milioni di case nuove.

— A Washington non hanno soldi per tali spese — obietta un altro interlocutore. — Col Piano Marshall e il riarmo, il bilancio basta appena ai bisogni normali del Paese e non vi è possibilità di fare spese straordinarie.

— Non lagnamoci del Piano Marshall e del riarmo — osserva il più anziano dei quattro. — Senza questi due provvedimenti vi sarebbe disoccupazione da per tutto e specie nella nostra fabbrica. Sapete bene che il 50 per cento dei nostri prodotti vanno in Europa o sono destinati all'esercito. E' vero che il nostro è un caso speciale e che le altre fabbriche cittadine lavorano per il mercato americano, ma gli operai devono comprendere la necessità delle spese per la difesa nazionale.

La casa di un operaio

Gli altri non protestano. La macchina si arresta davanti a una casa bianca con un portico a colonne, simile a quelle che avevo già viste. E' la casa di uno dei miei compagni. Una stanza di soggiorno, con mobili semplici e comodi, la radio, il telefono. Una cucina dotata di un frigorifero e di un acquaio ultramoderni; riscaldamento centrale, acqua calda, stanza da bagno e, al primo piano, le camere da letto dei genitori e delle due figlie che vanno ancora a scuola. Ogni stanza ha la propria radio, quattro in tutto, così ciascun membro della famiglia può ascoltare il programma che preferisce. Vi sono dei libri sugli scaffali, delle riviste sulle tavole. Ho l'impressione di trovarmi nell'abitazione di un borghese agiato se non addirittura ricco; e invece il padrone di casa è operaio in un'officina.

Quest'operaio guadagna da 80 a 90 dollari la settimana, a volte anche di più. (Circa 60 mila lire). Mentre la moglie ci porta in tavola delle grandi tazze di caffelatte, rimaniamo lì a discorrere per più di una ora. Tutti e quattro s'interessano della vita degli operai in Europa, dei loro salari e dei prezzi. Quando dico che gli operai francesi ed europei in genere non hanno l'auto, la moglie mi chiede stupita: «Ma allora come fanno per andare da un luogo all'altro?»

Durante l'intera conversazione, mentre mi parlano delle loro rivendicazioni economiche e sociali (assicurazioni sociali, pensioni, ore di lavoro, ecc.), un «leitmotiv» ricorre in tutti i discorsi. Essi credono profondamente nella supremazia del sistema americano e, pure criticando gli abusi dei grandi «trusts» che, secondo loro considerano gli operai come una merce, diffidano istintivamente dell'ingerenza dello Stato nella vita economica del Paese. Essi si oppongono alla nazionalizzazione «fintanto che il sistema libero funziona bene».

— Credete a una crisi economica? — domando loro. Le facce si fanno scure. Qualcuno dice: «Nel 1931 si lavorava sì e no dieci ore in otto giorni e si guadagnava da sette a otto dollari la settimana, dieci volte meno di oggi. Se ciò dovesse ripetersi, con le nostre economie non potremmo durare più di un mese. Le nostre uniche economie sono le nostre assicurazioni vita. In quanto al resto, si spende tutto quanto si guadagna e una parte dei salari se ne va per gli acquisti a credito. Questo è il segreto del nostro livello di vita che tanto vi sorprende».

MICHEL GORDEY

La “più bella„ di Capri è una bionda svedese

ROMA, luglio — In un referendum locale è stata eletta la più bella donna di Capri. Si tratta di una biondissima svedese diciottenne Brita Regner la quale soggiorna nella meravigliosa isola per ragioni di studio. Infinite sono state le offerte rivolte alla connazionale di Greta Garbo e di Ingrid Bergman, ma «Miss Capri» non intende fare del cinema.

Laurence Olivier non abbandona il cinema

LONDRA, luglio — Intorno alla produzione che sir Laurence Olivier ha deciso di realizzare quest'anno, correvano le più contrastanti voci. Le ultime notizie pervenute, smentiscono in parte queste dicerie, cioè che il grande attore dopo aver polemizzato con l'organizzatore A. J. Rank, avrebbe deciso di abbandonare gli schermi per dedicarsi completamente ad una intensa attività teatrale. Il vincitore dell'Oscar 1948 — riferisce la S.S.S. — ha recentemente deciso di interpretare «Cirano di Bergerac» per il noto produttore Alexander Korda, mentre avrebbe detto in un circolo, che il tradurre in film l'«Otello» di Shakespeare è una idea che ancora lo lusinga molto.

PRIME VISIONI

La giovane guardia

(II PARTE)

La seconda parte del film sovietico «La giovane guardia» giustifica purtroppo le riserve, che avevamo avanzato una settimana fa. Le aggrava pure: il film infatti continua a sfilacciarsi in un seguito di situazioni senza crescendo — all'infuori di quello retorico — mentre, per quel che riguarda le psicologie dei singoli personaggi, esse rimangono ferme, senza ulteriore sviluppo. Non occorreva proprio un metraggio così insolito per la riduzione del romanzo di Fadeev. Non avendo noi letto questo romanzo, dal film esso non ci sembra superare i più modesti saggi di letteratura edificante. Può darsi che ci sbagliamo, che la colpa di ciò vada attribuita al film; uno dei due comunque resta concepito sotto questo intendimento. Restano di buono alcune espressioni degli attori, in maggior parte espressioni statiche, intense: qui però si che ci sentiamo un po' ed un esame di laurea, ove basta dare un saggio delle proprie possibilità e non un'opera compiuta.

C. C.

GIORNALE SPORT

L'ORA DEI NOSTRI AL TOUR DE FRANCE

Sei italiani fra i primi otto

A La Rochelle primissimo Coppi, senza forzare a quasi 40 di media - Secondo dei tricolori è il triestino De Santi - Anche Bartali avanzato in classifica generale

DAL NOSTRO INVIATO

LA ROCHELLE, 7 — [illegible]

(lo svizzero Kubler) ben un minuto e mezzo e ha vinto senza forzare eccessivamente, anzi non solo dando l'impressione di non impegnarsi mai a fondo, ma davvero rimanendo al di qua del limite che avrebbe potuto raggiungere se si fosse da sè stesso messo alla frusta e si fosse detto: «Oggi li straccio tutti e li fo vedere chi sono io».

Senza alcuno sforzo

Allorchè Coppi è entrato nel piccolo velodromo della Rochelle accolto dai battimani del pubblico, il quale già sapeva che a metà corsa l'italiano era primo e che aveva un netto vantaggio su Van Steenbergen e su Kubler e dopo un giro e mezzo di pista metteva piede a terra, davvero che egli non dava l'impressione di avere compiuto tanta strada a quella velocità. Aveva il viso poco sudato, il respiro regolare e se ci fosse stato presente il dott. Campi certo le cifre che ci avrebbe detto delle pulsazioni e della pressione cardiaca in quel momento del suo e nostro amico ci avrebbero confortato; ci avrebbero confermato che per Coppi oggi questa tappa non è stata altro che una velocissima sgroppata di allenamento, una specie di esame per vedere, per provare se dopo le note vicissitudini quella mirabile macchina abbattichilometri che è il suo corpo era ritornata nelle condizioni normali. L'esame, l'esperimento appariva perfettamente riuscito; contento doveva esserne Binda che aveva raccomandato anche stamane alla partenza a tutti gli italiani (Coppi fra essi) che non era il caso di forzare, che fossero andati veloci sì ma regolari e dosando il consumo delle energie senza darci fondo; ma ancora più contento era Coppi e per ragioni inutili a ripetere, tanto sono conosciute.

Certo che il successo oggi riportato avrà una magnifica ripercussione sullo spirito del nostro campione e non solo perchè questa è la prima vittoria di tappa che egli riporta, ma per le conseguenze che tale vittoria ha sulla sua posizione nella classifica.

Cifre alla mano: lasciando per il momento in disparte Kubler, ecco i guadagni di tempo che Coppi oggi ha preso ai principali suoi avversari (ciò calcolato l'abbuono sul minuto come primo arrivato); otto minuti e mezzo a Marinelli (che ora lo precede soltanto di 28 minuti); nove minuti a Ockers (ritardo ridotto a sette minuti e rotti); dodici minuti a Robic (ritardo ridotto a poco più di quattro minuti) e cinque minuti e mezzo a Bartali (ritardo ridotto a sette minuti e mezzo). Come bilancio di tappa questo che abbiamo fugacemente presentato è quanto di meglio potesse augurarsi il nostro rappresentante, sempre tenendo presente la sua tattica risparmiatrice di forze; se egli non ha ancora ristabilito del tutto la situazione che la sera dell'incidente di Caen appariva gravemente compromessa, si è però molto avvicinato al desiderato equilibrio e [illegible] grazie all'istituzione di [illegible] tappa a cronometro che [illegible] — secondo le intenzioni del suo ideatore Goddet — doveva dopo le prime [illegible] favorevoli ai «bagarreurs» [illegible] la possibilità di rifarsi ai passisti puri, in attesa che le tappe di montagna facciano altrettanto per gli scalatori.

Salutiamo dunque con la vittoria di Coppi anche il successo tecnico della formula di questo Tour che sotto molti punti di vista si avvicina alla perfezione. Ma salutiamo anche la buona prova raggiunta collettivamente dai nostri colori. Dopo i nomi di Kubler e di Van Steenbergen (secondo e terzo arrivato) ben cinque sono italiani, sono quelli di De Santi, Pasquini, Bartali, Ausenda, Corrieri. La schiacciante affermazione dei nostri colori in una tappa che, fatta eccezione per Coppi, si presentava per gli italiani come piena di incognite e di riserve, serve anch'essa a tenere su lo spirito della squadra, e questo è uno dei risultati più apprezzabili.

Bartali soddisfatto

Ma se per De Santi, per Pasquini, per Ausenda e per Corrieri la soddisfazione è puramente morale e al massimo riguarda qualche migliaio di franchi di premi guadagnati, chi deve essere felicissimo della sua corsa di oggi è Bartali. Si sa che il fiorentino non è un passista di eccezione; ancora ieri alle Sables mi diceva che una tappa a cronometro dopo una giornata di sosta non entra nelle sue attitudini; egli avrebbe preferito una corsa in linea al mattino e poi subito dopo la corsa a cronometro nel pomeriggio. Ci disse queste e tante altre cose a sostegno dell'argomento che lo scorso anno al Giro della Svizzera appunto dopo una tappa al mattino, in quella pomeridiana contro il tempo ottenne un insperato risultato...

Ma non potei segnare tutto nel mio taccuino e raccogliere le parole di Bartali quando è in vena di chiacchierare (segno che sta bene in salute); si scriverebbe un'altra Bibbia. Alle corte: Bartali oggi ha sorpreso tutti; altro che partendo «a freddo» le gambe non gli rendono e deve fare una fatica del diavolo per mantenere appena una media decente; egli è andato invece così forte, così al di là delle previsioni e delle speranze che a metà corsa si era già portato al 12.o posto, ben davanti a reputati passisti quali Lambrecht, Lapebie, Impanis, Kint (non parliamo di Marinelli, anch'egli già superato); e da quel punto fino all'arrivo guadagnava ben sei posti grazie a un finale talmente poderoso (alle porte della Rochelle raggiunse e distaccò Camellini con quattro pedalate) che molti «suiveurs» fece rimanere a bocca aperta pensando già in cuor loro a quello che ancora «ha da venì». Se Bartali oggi ha fatto quello che ha fatto con le «gambe fredde», come dice lui, quali altre sorprese riserba ai suoi avversari allorquando col macinare dei chilometri i suoi muscoli, i suoi tendini, il suo cuore, i suoi nervi saranno saliti alla temperatura voluta?

Il pericolo Kubler

E adesso che abbiamo parlato degli italiani (un accenno deve essere pure dedicato a Magni che, indisposto, non ha potuto difendersi come in condizioni normali avrebbe fatto e perciò è arrivato tardi ed ha perduto il secondo posto in classifica), occupiamoci un po' degli altri ed il primo di essi non può essere che Kubler, lo svizzero che era partito con la selvaggia volontà di vincere. Egli aveva ragione di supporre che Coppi — unanimemente considerato il favorito della tappa — non avrebbe spinto a fondo; una ragione di più per tendere al successo puntando tutte le proprie forze nella lotta con il risultato non disprezzabile di avvicinarsi a Marinelli nella classifica generale. Chi sa, tutto può avvenire nel Giro di Francia, che è una competizione che sfugge alle regole e al previsto ed è ricca di sorprese ed è prodiga di colpi di scena. Questo Tour può anche rivelare che Kubler non è più la testa matta che finora era considerato; che Kubler sarà un osso duro per tutti (si ricordi ciò che Bartali ci disse ieri a Les Sables: «E' uno che ci può battere tutti...» ed il fiorentino non alludeva alla tappa a cronometro di oggi). Ma al cinquantesimo chilometro Kubler non era che in terza posizione preceduto di poco (quattro secondi) da Van Steenbergen; altro che ce la metteva tutta, anche a costo di arrivare ultimo nella tappa di domani. In quel punto Coppi era già in testa a tutti, nettamente primo con il vantaggio di 2'15" sul belga e 2'19" sullo svizzero (quarto; ma già al di là del limite dei tre minuti veniva Dussault seguito a ruota da Pasquini, Corrieri e Desprez e Ausenda. Bartali, come mi pare di avere già detto, era dodicesimo a 4'12" dal suo compagno di squadra).

Incontro con Marinelli

Chi conosce la regolarità dell'andatura di Coppi, il «self controll» di questo atleta quando è in azione, spingendo il suo «grosso rapporto» della pianura con la massima facilità, è logico che concedesse allo svizzero ben scarse probabilità di poter annullare quel vantaggio e annullare quella posizione nei rimanenti 42 chilometri della corsa. Infatti così avvenne. Kubler non potè rimontare il distacco che lo separava da Coppi, ma, ad onor suo, diciamo subito che egli lo diminuì; percorse la distanza in 47 secondi di meno dell'italiano e a La Rochelle il suo ritardo era sceso dai 2'19" a 1'32". Nello scendere di macchina con una bava giallastra alla bocca Kubler aspettò l'arrivo di Marinelli, ultimo partito da Les Sables e quando seppe che la maglia gialla ci aveva impiegato 6 minuti più di lui, solo allora lasciò il velodromo. Anche Kubler, per quel che lo riguarda, ha chiuso bene questa giornata. Stamattina era terzo in classifica a quindici minuti dalla Maglia Gialla; stasera è secondo e lo scarto è disceso a otto minuti e mezzo.

Sono uscito dalla pista insieme a Marinelli mentre la folla ci sballottava qua e là. Gli ho preso a voler bene a questo giovane che mi dice «buon giorno» in italiano, che è ben educato ed ha una testina bionda, con due occhi celesti da cherubino; povero Marinelli, quasi mi hai fatto compassione: prima sulla strada vederlo spingere un rapportone quasi più grande di lui; poi quando nell'ultimo chilometro fece un volo in una curva presa male per la stanchezza; più tardi in mezzo alla calca, come gli misi le mani sulle spalle, per ripararlo dagli urtoni, sotto la lana della maglia ho toccato una scapola puntuta, la scapola d'un ragazzo magro, d'un corpo al quale le fatiche fin qui sostenute stanno consumando tutta la carne.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo

1) Fausto Coppi in ore 2, [illegible] ... 65) Peverelli 2, 30'6"; 66) Milano 2, 30'15"; 67) Lucien Lazarides 2, 30'15"; 71) Schotte 2, 30'51"; 74) Vietto 2, 31'16"; 77) Teisseire 2, 31'31"; 85) Ricci 2, 34'25".

Classifica generale

1) Marinelli in ore 44 47'43"; 2) Kubler a 8'25"; 3) Magni a 9'17"; 4) Dupont a 11'33"; 5) Tacca a 17'47"; 6) Ockers a 19'27"; 7) Bartali a 20'18"; 8) Cogan a 23'3"; 9) Camellini a 26'22"; 10) Teisseire a 26'22"; 11) Lambrecht a 27'15"; 12) Goldschmidt a 27'35"; 13) Caput a 27'55"; 14) Coppi a 28'; 15) Lapebie a 28'37"; 16) Sciardis in ore 45, 16'23"; 17) Goasmat 45, 16'35"; 18) Robic 45, 17'8"; 19) Fachleitner 45, 17'8"; 20) Gauthier 45, 20'27"; 21) Chapatte 45, 21'31"; 22) Deprez 45, 22'93"; 23) Biagioni 45, 23'38"; 24) Vietto 45, 24'42"; 25) Leveque 45, 24'50"; 26) Diederich 45, 25'26"; 27) Impanis 45, 25'29"; 28) Kirchen 45, 27'13"; 29) Brule 45, 28'5"; 30) Martini 45, 28'43"; 31) Apo Lazaridès 45, 30'12"; 32) Schotte 45, 30'17"; 33) Diot 45, 30'33"; 34) Brambilla 45, 31'31"; 35) Rolland 45, 31'51"; 36) Van Steenbergen 45, 32'35"; 37) Geus 45, 32'53"; 38) Verhaert 45, 33'2"; 39) Geminiani 45, 33'44"; 40) Massal 45, 33'51"; 41) Mathieuw; 42) Pedroni 45, 35'3"; 43) Bobet; 44) De Ruiter; 45) Rey; 46) Milano 45, 41'13"; 47) Keteleer; 48) Idée; 49) Le Nizerhy; 50) Ricci 45, 42'47"; 62) Pezzi; 68) Pasquini; 73) Ausenda; 74) Rossello; 78) Brignole; 81) Corrieri; 85) De Santi.

Classifica per squadre

1) Ile De France (Marinelli, Tacca, Caput) 135, 8'48"; 2) Italia (Bartali, Coppi, Sciardis) 135, 40'7"; 3) Nord-Est (Cogan, Goasmat, Robic) 135, 44'29"; 4) Belgio (Ockers, Lambrecht, Impanis) 135, 47'37"; 5) Francia (Teisseire, Lapebie, Gauthier) 135, 50'52"; 6) Sud-Est (Camellini, Fachleitner, Brambilla) 136; 7) Lussemburgo (Goldschmidt, Diederich, Kirchen) 136, 7'57"; 8) Cadetti italiani (Magni, Martini, Pedroni) 136, 8'53"; 9) Aquilotti belgi (Dupont, Geus, Verhaert) 136, 11'11"; 10) Centro Sud-Ovest (Leveque, Massal, Desbats) 136, 41'34"; 11) Svizzera (Kubler, Aeschlimann, Weilenmann) 136, 47'1"; 12) Olanda (De Ruiter, Pauwels, De Hoog) 139, 51'49.

Tutti gli spagnoli ritirati

MADRID, 7 — Com'è noto tutti i corridori spagnoli inviati al Giro di Francia si sono ritirati. Viene ora comunicato ufficialmente che ai corridori stessi è stata tolta la tessera in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso.

Il Giro aereo della Spagna

I velivoli italiani comandano la classifica

MADRID, 7 — Gli aerei italiani sono in testa alla classifica nel giro aereo internazionale di Spagna. Dopo le prime due tappe Barcellona-Valencia-Madrid, quattro «Macchi B. 308» occupano rispettivamente il primo, il secondo, il terzo e il quarto posto. La pattuglia italiana è guidata da Leonardo Bonzi. I concorrenti sono oltre 200 di varie nazionalità.

La Strukel e la Camber a un torneo internazionale

ROMA, 7 — Alle gare internazionali di scherma che si svolgeranno nel prossimo agosto a Vulden (Klagenfurt) l'Italia parteciperà con due coppie costituite da una schermitrice e uno schermitore.

Le due coppie saranno formate da Pellini, Ferrari e dalle triestine Strukel e Camber. Prenderanno parte alle gare schermitori francesi, cecoslovacchi, austriaci, ungheresi e svizzeri.

Trotto a Montebello

A Isoletta il Premio Mestieri

In un finale molto animato, Isoletta, ben guidata da L. Bertoli, ha vinto iersera il Premio dei Mestieri, m. 1700, L. 100.000, corsa principale della riunione notturna di trotto all'Ippodromo di Montebello. Secondo, alla frusta, Guido Reni, mentre Datura, che aveva condotto fino a poche decine di metri dal traguardo, finiva al terzo posto. Tempo del vincitore al km. 1.26.6. Le altre corse sono state vinte da Diavolino (30), Follonica (30.1), Le Roy (31.4), Morandetta (29.5), Saggio (26.5) e Moreno (28.5).

Florentia e Lazio

Due partite a Trieste dei waterpolisti alabardati

Dopo la trasferta di Napoli dove la squadra alabardata è riuscita a portare a casa un punto strappato alla Canottieri Napoli ed ha opposto una fiera resistenza ai campionissimi della R. N. Napoli sebbene a ranghi ridotti, in sede nelle giornate di domani e domenica si accinge a due incontri difficili.

Sabato scenderanno in piscina i campioni italiani della R. N. Florentia, ed il compito per gli atleti triestini sarà quanto mai arduo. Domenica saranno i romani della Lazio che si misureranno con gli atleti della Triestina, anche i romani rappresentano una squadra che gode buona fama in campo nazionale ma i triestini si fanno leggermente preferire.

Il Pedale Triestino invita tutti i soci corridori di qualsiasi categoria oggi venerdì alle ore 20.30 in sede.

PER IL TITOLO EUROPEO

Anche Turpin vorrebbe incontrare Mitri

LONDRA, 7 — La Federazione britannica di pugilato ha presentato alla Federazione europea la candidatura di Randolph Turpin a «challenger» ufficiale dell'italiano Tiberio Mitri per il titolo di campione d'Europa dei pesi medi. Negli ambienti pugilistici si fa però notare che il diritto avanzato da Turpin spetta in primo luogo a Marcel Cerdan.

La Coppa Davis a Roma

Calendario degli incontri fra italiani e jugoslavi

ROMA, 7 — Ecco il calendario degli incontri che i tennisti italiani e jugoslavi disputeranno a Roma al Foro italico per le semifinali di Coppa Davis della zona europea: venerdì 8 luglio ore 16 (singolo): Cucelli contro Mitic, Pallada contro Canepele; sabato 9 luglio ore 17 (doppio): Cucelli e Marcello Del Bello contro Mitic e Pallada; domenica 10 luglio ore 16 (singolo): Cucelli contro Pallada, Canepele contro Mitic.

Domani Triestina-Edera per il primato di hockey

E' la prima volta che alla vigilia di Triestina-Edera di hockey, le due ferissime rivali concittadine si trovano entrambe in testa alla classifica e per di più a punteggio pieno. Scenderanno in campo sabato sera ben cinque azzurri sui dieci atleti che figureranno nelle due compagini e cioè Tamaro, Torre e Poser per l'Edera e Cergol e Bertuzzi II per la Triestina. I rosso-alabardati mancano da anni all'appuntamento colla vittoria negli incontri stracittadini coi rosso-neri. Sarà questa la volta buona? I posti sono in vendita presso la Biglietteria centrale. L'incontro sarà giocato alle 21.30.

La Reyer a Belgrado

PRAGA, 7 — L'otto ed il dieci luglio la squadra di pallacanestro italiana della Reyer di Venezia si incontrerà a Belgrado con le squadre jugoslave Partizan e Crvena Zvezda (Stella Rossa).

Grazer-Tennis Triestino

Il Tennis Triestino è in piena attività agonistica, infatti è appena finito il torneo nazionale per la Coppa Rossi che già sui campi di via Reni fervono le gare, iniziatesi lunedì, dei giovanissimi allievi sotto i 16 anni. Il Tennis Triestino riprendendo una vecchia consuetudine ha concluso un incontro internazionale con Graz, società che annovera le più note racchette austriache. La composizione delle squadre sarà resa nota in settimana mentre la data dell'incontro è stata fissata per i giorni 9 e 10 luglio.

Torneo lampo di scacchi. Con il patrocinio dell'ENAL, l'Associazione Scacchistica Alabarda organizza, un torneo lampo di scacchi di propaganda, valevole quale selezione degli elementi che parteciperanno ai campionati provinciali, che varranno quale selezione ai campionati nazionali che si terranno nel prossimo settembre. Le iscrizioni all'Enal (via Mazzini 32).

L'enalista Zanfrà dell'U. S. Invicta di Trieste si è aggiudicato il 1.o posto nella classifica nazionale dei campionati nazionali di pattinaggio metri 5000 organizzati a cura dello ENAL di Alessandria con il tempo di 10'4" e 3 decimi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COME FU "PREPARATO" IL PROCESSO MINDSZENTY

Rivelazioni del servizio segreto americano

BERLINO, 7 — Fonti del Servizio informativo americano hanno ricevuto oggi un rapporto nel quale si afferma che il Cardinale è stato «drogato e maltrattato» dai suoi carcerieri a tal punto che la sua mente ormai vacilla. Nel rapporto si precisa anche che il Primate è stato rimosso dalla prigione nella quale era finora trattenuto e ricoverato nel nosocomio di Budapest.

La relazione informa inoltre che a Mindszenty, dopo l'arresto, non venne somministrato per vitto che pesce salato; acqua mai, ciò per una settimana o due allo scopo di fargli perdere il senso del gusto. La sete della vittima venne quindi improvvisamente spezzata con una bevanda contenente una soluzione di «actedron» il cui sapore non viene avvertito in quanto il palato è ormai praticamente insensibile. L'«actedron» ha la proprietà di provocare una temporanea paralisi ai centri nervosi senza per altro causare la morte.

Ventiquattro ore dopo, la resistenza psicologica delle vittime si rafforza ed è pertanto impossibile ottenere una completa confessione. Senonchè poi subentrano uno violento mal di capo, un senso di vertigine ed una sensazione di timore che spinge ad obbedire ciecamente a qualunque ordine.

Il Cardinale, conclude il rapporto, fu portato al processo in queste condizioni ed ora la sua mente, parzialmente «è in uno stato di delirio».

Ricuperate due salme dell'aereo olandese

BARI, 7 — I palombari hanno riportato alla superficie due salme che si trovavano nella carlinga del quadrimotore olandese precipitato nelle acque di Bari giorni or sono.

La commissione olandese della società aerea K.L.M., che sta svolgendo un'inchiesta sul luogo del disastro, avrebbe identificato la prima salma per quella del comandante dello apparecchio e la seconda per quella del pilota Hans Pleshman. Il riconoscimento di questa ultima sarebbe avvenuto grazie ad alcuni anelli che il cadavere porta alla mano sinistra. La salma del Pleshman è stata ritrovata senza la giacca indosso.

I palombari continuano la loro opera.

Strascichi in tribunale di un incidente d'auto

UDINE, 7 — Una mortale disgrazia avveniva l'11 settembre 1946 a Porta Aquileia. Una Topolino guidata dal signor Giuseppe Donda, di 39 anni, da Trieste, uscendo dal cavalcavia per infilare la via Aquileia, si scontrava con un camion militare, rimanendo impigliata ad un grosso uncino del camion stesso: cosicchè, quando i soldati americani che si trovavano a bordo facevano una serie di manovre per sganciarsi, l'auto riportava danni più gravi, mentre i viaggiatori della Topolino riportavano ferite. Oltre al Donda sulla Topolino c'era la signora Maria Jacuz in Coccolo, di 33 anni, da Fiumicello, col figlio Sergio, di 5 anni. Tutti furono trasportati all'ospedale, dove la donna decedeva.

Il Donda, denunciato per omicidio colposo, è comparso dinanzi al Tribunale che lo ha riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici della legge.

Fabbriche atomiche in tutti gli Stati Uniti

WASHINGTON, 7 — Il gen. James Mac Cormack, alto esponente della Commissione americana per l'energia atomica ha dichiarato oggi ad un comitato di parlamentari che dal 1947 vi è stato nelle bombe atomiche costruite dagli Stati Uniti, «un completo cambiamento di forma».

Il generale ha precisato che tutte le difficoltà di produzione sono state ora eliminate e che la fabbricazione delle bombe procede su di una base stabile. «Dapprima — egli ha aggiunto — le bombe venivano fabbricate soltanto a Lo Alamos nel Nuovo Messico, mentre ora esse vengono costruite in varie fabbriche disseminate su tutto il territorio degli Stati Uniti. Alla fabbricazione sono addetti migliaia di lavoratori».

Ieri il Presidente della Commissione dell'energia atomica Lilienthal, aveva ammesso in una intervista che la Russia «produrrà a suo tempo la bomba atomica» e che le necessità dell'America sono oggi «un gran numero di armi atomiche e un alto livello qualitativo e quantitativo di produzione».

LE NAVI DI NEMI saranno ricostruite

ROMA, 7 — Le navi romane di Nemi, tratte dalle acque del lago una ventina di anni fa, installate poi in un museo speciale e nel 1944 distrutte dai tedeschi, saranno ricostruite e ricollocate nel padiglione, tuttora semidistrutto, del museo di Nemi.

La ricostruzione, fedele e accurata, sarà effettuata secondo modelli già ultimati dai cantieri della marina militare di Castellamare di Stabia. Le due navi saranno trasferite nel museo di Nemi o via mare a mezzo di pontoni che potranno approdare ad Anzio, o via terra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9250 (8990), Generali 5930 (5920), Bastogi 2130 (1975), Cantoni 39000 (37500), Olcese 7400 (7050), U. Manif. 185000 (182000), Rossi 6500 (6300), Fisac 887 (890), Fibre 2500 (2460), Ilva 253 (252), Snia 5130 (5015), Ansaldo 170 (—), Isotta 34 (33,50), Fiat 335,50 (330,50), Sade 914 (897), Edison 1882 (1864), Seso 1485 (1500), Sip 818 (805), Vizzola 3505 (3510), Merid. 706 (708), Terni 336 (331), Eridania 8750 (8500), Anic 1270 (1210), Saffa 912 (815), Italgas 27.50 (—), Pirelli It. 810 (793), Pirelli e C. 1015 (1000).

TRIESTE

Generali 5920 (5880), Assicur. 920 (915), Ras 1750 (1780), CRDA 248 (—).

VALUTE

Sterlina 8150-8250; marengo 6475-6575; unitaria 1725-1825; svizzero 154½-158; Dinaro 115-120; francese 180-186; scellino austriaco 24¾-25¾, versamento telegrafico 23¾.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BARBIERE lavorante cercasi. Presentarsi immediatamente. Ginnastica 16. 80463 D

A OFFERTE PERS. SERV. L.

PERSONALE servizio per qualsiasi esigenza offresi. Agenzia Mercurio, Venezian 27. 80461 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA stabile volonterosa cercasi. Battisti 5-II, presentarsi 8-10.

PERSONALE servizio ogni genere cerca Agenzia Mercurio, Venezian n. 27. 64869 D

RICAMATRICE mano, macchina, plissé cerc. Negozio Rittmeyer 12. 80458 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA modesta cerca statale solo. Cass. 22999 E, UPI.

CAMERE una-due centro, primi piani, per commercio, cerc. Cassetta 22994 E, UPI.

CAMERA cercasi anche vuota, pagamento anticipato oppure anche cambio lavori. Biasini, Settefontane 5, terzo. 80440 S

STANZETTA o portineria cambio lavori domestici, cucito, cercano coniugi esuli pensionati. Cassetta 22989 E, UPI.

STANZA centralissima elegante, bagno, telefono, possibilmente unico subinquilino, cerca distinto funzionario. Telef. 25671. 45956 E

STANZA mobiliata possibilmente vitto presso persona sola, cerca distinto. Offerte Cass. 23007 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata affittasi donna. Piazza Vecchia Rosario 4-II. 80469 F

MOBILIATA semilibera unico subinquilino. Rossetti 13, piano II, p. 8.

G ISTRUZIONE L. 18

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna; nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734. 80462 G

L RICH. APPART. AFFITT. L.

APPARTAME[NTO] ... ze accessori, ... casi compen... 22992 L, UP[I].

M VENDITE D'OCCAS.

A rate vestit[i] ... lusso, stoffe ... bagno, abbia[mo] ... ni 2.

CAPRA proli[fica] ... Telefono 756...

CARRETTINA ... Via dei Fab[bri] ...

CARROZZELL[A] ... tendina vend...

CARROZZELL[A] ... vend. Corso ...

CASSE vuote ... Tre Novembr[e] ...

CASSE vuote ... Gambini 43, ...

CRISTALLO ... vend. S. Nicc[olò] ...

CUCCIOLI ... gliore offerta ...

CUCCIOLO ... desi occas. T...

CUCCIOLI ... Via Foscolo ...

GHIACCIAIE ... ne, letto ... sport vend. ... magazzino.

MACCHINA ... sione spola ... occas. ed anc... S. Caterina ...

MACCHINA ... occas., altra ...

MACCHINA ... va vend. Co...

MACCHINE ... tatili da L. ... Rossoni, S. C...

MACCHINE ... timento mobi... zioni pagame[nto] ...

TAGLI stoffa ... o scamb. con ... dio. Via F. ...

VETRATE ... cm. vende D... vembre.

N ACQUISTI

A. BOTTIG[LIE] ... acquist. Vitto[rio] ... lefono 8008.

CARTONI am... sco, via Carpi...

MACCHINA ... oppure 8/70 ... Offerte Cass. ...

NN MOBILI

ACQUISTATE ... niali, cucine ... lettini, attacc... si, tavolini. ... garanzia. Poll...

ASSORTIMEN[TO] ... delli 55.000, ... mila, matrim... mila, carrozz...

CUCINA mod... occas. parten...

CUCINE came[re] ... di fabbrica. ... 10 interno, fa...

LIBRERIE m... bar, facilitaz...

MATRIMONIA[LE] ... diosa vend. ... ria Crasso, vi...

MATRIMONIA[LE] ... suste, materas... bini 43, maga[zzino] ...

MATRIMONIA[LE] ... mila ora 115 ... zioni pagamen[to] ... Attenzione al... stria 27.

MATRIMONIA[LE] ... niforti facilit... cinotti 11. te...

MATRIMONIA[LE] ... casione, prezz... gi Ricci 12.

POLTRONE ... Corso 13.

PRANZO 900 ... vend. bassissi[mo] ...

SCRIVANIA, ... tavolini e p... vend. occas. ...

VETRINA ... tutto modern[o] ... tella 5-I p. 7.

P RAPPR. ...

TORINO dispo... cerco rappres... prodotti inter... caniche. Scriv...

O AVVISI D...

A. TRASPORT[I] ... tuansi. Vittori[o] ... no 8008.

ARGENTO oro ... gando prezzi ... to in diversi ... Oreficeria Ste...

TAVOLAME ... Calea. Sonnin...

Q AUTO M...

BICICLETTA ... nuova vend. ... Foscolo 31, p...

MOTO B.S.A. ... Istria 98, cor...

RIMORCHIO ... legante per c... fort cucina so... letti toilettes ... 350.000. Tel. ...

TOPOLINO B ... listino. S. Ca...

R CAP. SO...

ASSUMEREBB[E] ... erbaggi in co... cia pagament[o] ... Ind. UPI 8045...

DITTA locale ... zino. Telefona...

FALEGNAMER[IA] ... salinghi rigat... Mercurio, Ven...

NEGOZIO o ... merce acquist. ... U. P. I.

PICCOLO amb... piazzista, rivo... tina, via Bart...

PRESTITI off[ro] ... revoli con ma... vere Cass. 229...

SOCIO finanzi[atore] ...